

la Val Gandino

Marzo 2013



***Papa
Francesco***

Fratelli e sorelle, buonasera...

“Fratelli e sorelle buonasera, voi sapete che il dovere del Conclave era di dare un vescovo a Roma e sembra che i miei fratelli cardinali siano andati a prenderlo alla fine del mondo...ma siamo qui”.

Sono queste le prime parole pronunciate dal primo Papa Francesco della storia della Chiesa. Il cardinale Jorge Mario Bergoglio, argentino, 76 anni, gesuita, è il 266 esimo Pontefice che succede a San Pietro. L'elezione è arrivata il 13 marzo al secondo giorno di Conclave, al quinto scrutinio, con Piazza San Pietro che verso sera si è riempita di folla in attesa della fumata bianca. La gioia è divenuta incontenibile quando il nuovo Papa si è affacciato per il saluto e la benedizione. La sorpresa è stata doppia: la nazionalità del nuovo Papa e la scelta del nome, quel-

lo del santo di Assisi, che ha detto subito dell'attenzione del Papa per i poveri. «Francesco! Francesco!» hanno acclamato gli oltre centomila fedeli in piazza. Papa Francesco ha scaldato subito il cuore dei fedeli, inchinandosi per farsi benedire. “Cominciamo un cammino di fratellanza, amore, di fiducia fra noi - ha detto, subito apprezzato per la grande spontaneità - Preghiamo l'uno per l'altro, per tutto il mondo, perché ci sia una grande fratellanza. Vi auguro che questo cammino di Chiesa che oggi cominciamo sia fruttuoso per la evangelizzazione di questa bella città.

Prima di tutto vorrei fare una preghiera per il nostro vescovo emerito Benedetto XVI, preghiamo tutti insieme per lui, perché il Signore lo benedica e la Madonna lo custodisca”.



Quindi Papa Francesco ha recitato prima il Padre nostro e poi l'Ave Maria. “Vorrei dare la benedizione, ma prima vi chiedo un favore, vi chiedo - ha detto - che voi preghiate il Signore per me, chiediate al Signore che benedica il suo vescovo, facciamo in silenzio questa preghiera di voi su di me”. Alcuni minuti di silenzio e poi Papa Francesco ha impartito la benedizione. Anche nei paramenti, il Papa ha voluto dare un segnale di sobrietà. Solo al momento della benedizione il Pontefice ha indossato la stola, che poi ha subito tolto.

Habemus Papam Franciscum

Il 13 marzo a Roma, fra le migliaia di fedeli che in piazza S. Pietro hanno salutato l'elezione di Papa Francesco c'erano anche due gandinesi: il curato don Alessandro Angioletti e Davide Aresi, 15 anni, catechista. La decisione dell'ultimo minuto di andare a Roma per vedere la possibile fumata bianca, le sensazioni di momenti unici: ecco la cronaca di don Alessandro.

Lo confesso: è stata proprio una grande emozione. Dovevamo tornare con il volo delle 19.20, ma forse lo Spirito che aleggiava sopra la Sistina, ben raffigurato dai gabbiani che si posavano sul comignolo (proprio lì e in nessun'altra parte del cielo), quello Spirito che stava animando i cardinali, probabilmente – molto probabilmente – ha ispirato anche noi a stare lì, con l'ombrello, sotto quel diluvio che lasciava presagire tutto, fuorché una bella notizia.

E' proprio vero. Quando meno te l'aspetti, quando ormai stai per gettare la spugna, ecco la sorprendente notizia, annunciata non dai telegiornali (perché in piazza S. Pietro è tutto dal vivo!), ma da un forte grido, quasi un boato: «È bianca! È bianca! Viva il Papa! Viva il Papa!».

Sono le 19.06! Un brivido, che sento ancora adesso a distanza di giorni, ti passa da capo a piedi. Pensi a tutto, ma non di assistere all'annuncio dell'elezione di quell'uomo vestito di bianco (e stavolta è proprio vestito solo di bianco...) che appare sulla loggia più famosa del mondo, nella sera più famosa del mondo, al centro del mondo. In quel momento noi c'eravamo.

Il toto-Papa impazzava nella mischia ormai imponente. Italiani che puntavano sull'arcivescovo

di Milano ed erano sicuri, perché – diceva un tizio – «*io non sbaglio!*»; brasiliani pronti a sventolare la bandiera, come a chiamare su quel balcone l'arcivescovo di San Paolo; e poi tanti giovani e famiglie che continuavano a gridare «Viva il Papa!». Nessuno sapeva chi fosse: solo loro, i 115 cardinali (meno uno diventato Papa) lo sapevano.

E con loro, ovviamente, il Signore, nostro unico Pastore della Chiesa, quella Chiesa affidata a Pietro allora e affidata oggi a chi ancora aspettava di sapere chi fosse attraverso la frase che tutti attendevamo: «Habemus Papam!». E in quegli istanti ecco sguardi che si intrecciano, mani che si stringono, respiri che si allentano. E il porporato protodiacono continua: «*Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum, Dominum Georgium Marium Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Bergoglio*».

E lì, proprio in quei micro secondi ti guardi in giro e comprendi che nessuno ha capito bene e tutti si chiedono dentro di sé «Chi è questo Bergoglio?». Il protodiacono continua il suo annuncio: «*Qui sibi nomen imposuit Franciscum*». In quel momento un'ovazione scoppia, applausi a non finire. Chi ha capito bene inizia a scandire il suo nome, un nome davvero nuovo.

Si ricorre agli smartphones per accedere ad internet ed apprendere le prime notizie: «*È argentino, ha 76 anni, è Giorgio Mario Bergoglio*». Alla faccia di quello che non sbagliava mai!

Nuovo Papa, nuovo nome. Da lì a pochi minuti abbiamo tutti capito che non sarà una statua da spostare qui e là secondo i sommi cerimoniali, ma uno nuovo nel vero senso della parola.

Appena si è aperta la tenda rossa ed è apparso il Papa la piazza è letteralmente impazzita, ma nello stesso momento era pronta a misurare ogni sua parola per capire chi fosse quell'uomo posto alla guida della Chiesa. Le prime parole sono già un programma, ascoltarle era semplice perché tutti si zittiscono per ascoltare la sua voce.

Da casa non potete immaginare quel momento: la piazza ride, dal maxi schermo si vedono anche i cardinali lì accanto ridere e applaudire – tranne il povero cerimoniere che imbalsamato come sempre teme che tutto si rovini con parole sciate –. Tutti, chi in piazza e chi a casa, comprendiamo che abbiamo davanti un grande uomo che nessuno si aspettava. Niente mozzetta, niente croce dorata, gli spostano il microfono e lo riprende da sé, non smette di parlare del Vescovo di Roma e non di pontefice, si inchina verso la sua gente e chiede a tutti una preghiera in silenzio per il nuovo Papa.

La cosa straordinaria, che mi fa ancora venire la pelle d'oca, è che in piazza non vola una mosca, si sente solo l'acqua delle fontane. Mi volto e accanto a me un ragazzo con le mani giunte nel silenzio prega. A me vien da piangere... (anche adesso mentre scrivo). Il Papa ci guida nella preghiera del Pater, Ave, Gloria, non in latino, ma in italiano. Cosa stranissima nella terra dove la lingua ufficiale è solo il latino. E poi la benedizione valida per noi, per la città di Roma e per il mondo intero. Nella benedizione ho pensato a tutte le persone a cui voglio bene, che mi sono sempre accanto, alla mia comunità di Gandino, a coloro che mi avevano chiesto una preghiera, agli ammalati e a chi non sempre mi sopporta.... Sì perché quella prima benedizione del Santo Padre era per tutti. Alla fine un semplice saluto: «*Fratelli e sorelle, vi lascio. Grazie tante dell'accoglienza. Pregate per me e a presto! Ci vediamo presto: domani voglio andare a pregare la Madonna, perché custodisca tutta Roma. Buona notte e buon riposo!*». Tra gli applausi della folla il Papa si ritira per salire – come abbiamo appreso il giorno dopo – non sull'auto blu, ma sul pullmino con gli altri cardinali.

Vi ho raccontato cosa è successo. Voi comprendete cosa porto ancora dentro e condividetelo con me e con chi accanto a me ha vissuto questo momento di emozione, ma, soprattutto, di Chiesa.



Don Alessandro

Guidati dalla Grazia

Il tempo pasquale

Il Tempo dei Sacramenti

Entriamo nel cuore dell'anno liturgico-pastorale: la Settimana Santa con le celebrazioni del Triduo Pasquale e con la Risurrezione spalanca davanti a noi i cinquanta giorni che vanno da Pasqua a Pentecoste, il Tempo pasquale per l'appunto.

È il tempo che più di tutti ci fa gustare la Grazia di Dio, ovvero la forza che lo Spirito ci dona guidandoci ogni giorno nella vita di cristiani credenti con l'ausilio dei sacramenti.

Celebrare i sacramenti nel tempo pasquale significa sottolineare come essi scaturiscano tutti dalla Pasqua di Cristo. Egli infatti non più visibile al mondo, si rende visibile attraverso i segni sacramentali.

Non solo si rende visibile, ma addirittura percepibile nel nostro cuore, nel nostro io più intimo e interiore. Battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza (confessione), Matrimonio, Ordine, Unzione dei Malati: sette grandi doni, troppo spesso dimenticati anche dai più piccoli (figuriamoci dai più grandi), ma che se vissuti non sporadicamente, ma costantemente (Eucaristia e Penitenza), ci donano quella carica in più per essere Cristiani battezzati e che hanno confermato con la Cresima il proprio sì al Signore, che anche negli altri momenti della vita si rende presente, non ultimo nella malattia e nella sofferenza.

Dovremmo aprire una rubrica tutta speciale per riscoprire ogni sacramento (speriamo di potercela fare) e comprendere sempre più e sempre meglio che solo con il Signore Risorto la nostra vita gode

della pienezza e del coraggio anche quando il cammino sembra impervio e faticoso.

A proposito di cammino, nell'icona dell'anno pastorale che nel tempo di Pasqua prendiamo in considerazione attraverso il quinto pezzo del puzzle che stiamo costruendo nelle nostre famiglie, appare un bastone nelle mani dell'apostolo. Il bastone è segno di un cammino che deve essere sostenuto, rafforzato, perché quando le fatiche si fanno sentire, la tentazione di abbandonare la via è facile.

Ebbene, il cammino è la nostra vita e il bastone vuole, seppur in modo ideale, rappresentare i Sacramenti che, con l'azione della Grazia divina, sostengono la nostra fede, la rinvigoriscono, la rafforzano, la mantengono in vita anche quando sembra più facile mollare.

L'augurio per ogni uomo e donna, per ogni cristiano scaturisce dalle Celebrazioni pasquali e dalla celebrazione dei Sacramenti: sostenuti dalla Grazia di Dio, viviamo con grande intensità questi momenti per sentire sempre i benefici dello Spirito Santo, che in noi rende salda la fede e ci rende sempre più missionari e testimoni di Cristo Signore nel nostro mondo, contagiandoci con la gioia che il Risorto ci dona.

Don Alessandro

La Redazione de la Val Gandino augura Buona Pasqua

Sulla breccia da 10 anni

Il 12 ottobre abbiamo festeggiato all'Oratorio di Peia i 10 anni di attività del nostro Centro d'Ascolto. Tutto iniziò sabato 23 novembre 2002 con la festa dell'inaugurazione, al termine della quale si presentò già la prima persona per farsi ascoltare ed esporre i suoi problemi. Il Centro d'Ascolto è **vicariale**, perché è stato voluto fin da allora da tutte le 7 parrocchie che formano il Vicariato della Valgandino e quindi gli operatori hanno ricevuto uno specifico mandato per questo loro servizio. Il 7 novembre dell'anno scorso ci siamo incontrati con tutti i sacerdoti per uno scambio di riflessioni sul nostro operato e sulle prospettive future.

Attualmente noi operatori volontari siamo 12 ed effettuiamo il nostro servizio al martedì dalle 9 alle 11 ed al sabato dalle 15,30 alle 17,30 (due per turno), presso la sede di Lefte (nel piazzale del Cinema Centrale). **Rilanciamo l'invito alle persone di buona volontà, per diventare operatori, considerando che alcuni di noi non sono più giovani.**

Cosa facciamo al Centro? Ascoltiamo con attenzione tutte le persone che vengono a segnalarci le loro difficoltà e le aiutiamo sia con i nostri consigli, sia con buoni per alimentari, pannolini per bambini, vestiario infantile, pagamento bollette (*quando riceviamo donazioni in denaro da persone generose*).

Come lo facciamo?

- Nell'ascoltare in silenzio, per dare spazio all'altro di esprimersi secondo il suo modo e i suoi tempi, sgombrando noi stessi da eventuali pregiudizi.
- Nel voler capire con un ascolto attento e disponibile, con fiducia e rispetto, cercando di andare a fondo del problema.
- Nel combinare tutte le informazioni e i segnali in un quadro che racchiuda la sostanza del bisogno della persona.

Nel passare degli anni ci siamo dati alcune regole, per essere un po' più sicuri di aiutare chi ha veramente bisogno. Inoltre facciamo capire a tutti che il nostro aiuto non può essere continuativo per anni, ma è ristretto a 6 mesi, al massimo un anno, e solo in casi eccezionali può essere un periodo più ampio.

Complessivamente gli ascolti delle varie persone che si sono rivolte al nostro Centro d'ascolto nei turni di apertura del 2012 sono stati 269 (di cui 33 persone nuove - 70% di stranieri e 30% di italiani). Durante l'anno abbiamo distribuito n° 229 buoni alimentari da euro 25, n° 199 pacchi di pannolini per bambini e pagato alcune bollette con una quota di contributo della persona richiedente.

Durante l'anno siamo riusciti inoltre ad ottenere per 2 famiglie l'aiuto del Fondo diocesano Caritas e per altre 4 il rinnovo (buoni alimentari e credito per pagamento bollette), aiuto che potrà continuare anche nel 2013, ma per nuove situazioni. La disponibilità economica per la nostra attività è garantita principalmente dal contributo annuale del Vicariato, ripartito tra le 7 parrocchie. Inoltre riceviamo contributi da alcuni Comuni, come pure da privati cittadini.

Qual'è il motivo del nostro impegno? Il desiderio di aiutare le persone, perché tutti sono nostri fratelli, come ci ha insegnato Gesù. Da volontari diamo una parte del nostro tempo per essere a servizio degli altri, senza nulla in cambio, ma con la convinzione che è un dovere aiutarli. Eseguiamo questo servizio alle persone con umiltà e impegno, contenti per le belle relazioni che si sono potute avere e costruire nel tempo.



Santuari Mariani della bergamasca

Beata Vergine del Pianto Albino

La Valle Seriana è una terra, dove, nel passato, è fiorita la devozione alla Madonna ed i numerosi santuari che, lungo il suo corso, sono sorti, in epoche storiche diverse, stanno a testimoniare la grande fede dei nostri antenati.

Nel territorio di Albino sono ben tre i santuari mariani: la bella chiesa che ricorda l'apparizione sul monte Altino, la Madonna della Gamba a Desenzano e la Beata Vergine del Pianto che si trova all'ingresso della cittadina della media valle.

Non si possono però dimenticare altre due chiesette: una dedicata alla Madonna di Guadalupe, l'altra alla Santa Concezione. Il santuario della Madonna del Pianto ha antiche origini e lo testi-

moniano due affreschi del 1520, uno dei quali raffigura l'Addolorata con Gesù morto sulle ginocchia.

La statua della Vergine, che risale al XVI° secolo, è l'esempio di come la devozione mariana si sia diffusa, fin dai tempi remoti, come segno di profonda fede popolare alimentata, nel corso dei secoli, da vari ordini religiosi come i francescani, i domenicani, i serviti, i carmelitani e gli agostiniani.

La prima datazione storica del tempo in cui la Madonna del Pianto diventò meta di pellegrini, che si recavano numerosi nel territorio di Albino, la si può trovare addirittura sullo schienale della scultura stessa (1599).

Nel 1655 avvenne un fatto straordinario, davanti a molti testimoni, tra i quali

vi era Padre Donato Calvi che annotò nelle sue memorie: *"Il giorno 13 aprile dell'anno del Signore 1655, Paolo Bigoni, figlio di Gherardo, originario di Parre, muto da ormai molti anni, dopo aver supplicato a lungo la Beatissima Vergine del Pianto, recuperò la favella, come emerge dal processo della Curia Episcopale di Bergamo"*. Questo fatto prodigioso non solo vide aumentare la devozione per la Madre del cielo, ma incoraggiò la popolazione locale affinché il Santuario venisse decorosamente ampliato.

Nel 1898 venne, quindi, edificato il tempio (come oggi noi lo possiamo vedere) che è di una dignità e di un decoro tali da meravigliare chiunque vi giunga per una sosta di preghiera. È adornato di affreschi, di quadri e di ex-voto che costituiscono la prova più autentica della fiducia riposta nella Madonna lungo i secoli.

È un centro di preghiera e di penitenza e questo spiega la presenza del sacerdote sempre attento e disponibile verso chiunque visiti il Santuario. La venerata statua venne incoronata il 21 settembre del 1919 dal vescovo di Bergamo mons. Luigi Maria Marelli, mentre don Angelo Roncalli, suo segretario, ebbe l'incarico di preparare la popolazione a questo evento solenne: con la sua dotta ed eloquente parola illustrò, in quattro discorsi, le origini, le finalità, la santità e la gloria del dolore cristiano seguendo l'esempio di Maria per trarne ammaestramenti pratici per la vita di ogni uomo.

Il Santuario è in festa sia a metà settembre in occasione della solennità dell'Addolorata, sia il venerdì precedente la domenica di Passione, oggi chiamata quinta domenica di quaresima. Ma è sempre stato il 13 di aprile il giorno in cui una immensa folla di devoti accorre alla chiesa della Vergine del Pianto per ricordare il miracolo del 1655. Recentemente la ricorrenza è stata posticipata alla seconda domenica di maggio, affinché non coincida con il periodo pasquale, già ricco degli appuntamenti liturgici della Settimana Santa.





Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro

APRILE

- 1 LUNEDI** **Dell'Angelo** - SS. Messe secondo l'orario festivo
- 2 MARTEDI** s. Francesco da Paola eremita - Ore 8 S. Messa a S. Giuseppe
- 3 MERCOLEDI** Ore 9.30 Ritiro presbiterale vicariale in Convento - Ore 20.30 Gruppo Missionario
- 4 GIOVEDI** Ore 16 Gruppo Padre Pio e S. Messa (S. Mauro)
- 5 VENERDI** Ore 17 Messa in San Mauro. Esposizione eucaristica
Ore 20.30 - Adorazione Eucaristica animata da sposi e fidanzati
- 6 SABATO** *Incontro Gruppo Samuele a Bergamo in seminario per giovani*
Ore 14.30 Ripresa catechesi Elementari e Medie
- 7 DOMENICA** **in Albis - II di Pasqua - FESTA DEL BATTESIMO**
Ore 10.30 S. Messa con battesimi comunitari
- 8 LUNEDI** **ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE** - Ore 20.30 Consiglio Azione cattolica
- 9 MARTEDI** Ore 20.30 Ripresa incontri formativi Adolescenti
- 10 MERCOLEDI** Ore 20.30 Gruppo Liturgico
- 12 VENERDI** Ore 20.30 Caritas interparrocchiale
- 13 SABATO** Ore 10 Ritiro bambini 1^a confessione e prove - Ore 19 Cena missionaria con alpini
- 14 DOMENICA** **III di Pasqua - Festa della Riconciliazione - Ore 15 Prime confessioni**
Ore 9.15 Conferenza S. Vincenzo
- 15 LUNEDI** Ore 20.30 Commissioni vicariali - Ore 20.30 Redazione La Val Gandino
- 17 MERCOLEDI** Ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale
- 18 GIOVEDI** Ore 20.30 Commissione famiglia
- 20 SABATO** *Incontro vocazionale per ragazze 1^a e 2^a Media a Scanzorosciate*
Ore 10 Ritiro bambini Prima comunione e prove
Ore 15 Confessioni genitori e parenti comunicandi
- 21 DOMENICA** **IV di Pasqua Festa dell'Eucarestia - Ore 10 S. Messa di Prima comunione**
GIORNATA DEL SEMINARIO - Esperienza caritativa "Grumello Giovani"
- 22 LUNEDI** Pellegrinaggio parrocchiale in Turchia
- 23 MARTEDI** Ore 8 S. Messa al Suffragio - Ore 14.30 Pellegrinaggio ragazzi Prima Comunione
- 25 GIOVEDI** s. Marco evangelista - Ore 10.30 S. Messa a ricordo della Liberazione
Festa chierichetti a Bergamo
- 28 DOMENICA** **V di Pasqua** - Ore 9.15 Conferenza S. Vincenzo
Ore 9-16 Ritiro cresimandi, padrini e genitori (in convento)

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7	Basilica: ore 8 - 18	Casa di riposo: ore 9
Domenica e festivi	Basilica: ore 8 - 10.30 - 18		Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8
Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)
- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30-18.30 e 20.30-21.30: adorazione comunitaria).
- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO: Domenica 7 aprile - 26 maggio - 14 luglio

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Settimana Santa

24 marzo DOMENICA DELLE PALME

Ore 10.15 a Santa Croce
BENEDIZIONE DELLE PALME E DEGLI
ULIVI, PROCESSIONE E MESSA SOLENNE
in Basilica animata da adolescenti e giovani

25 marzo LUNEDI SANTO

26 marzo MARTEDI SANTO

Ore 20.30 Confessioni per tutti gli adolescenti e giovani
in oratorio

27 marzo MERCOLEDI SANTO

Ore 9.30 Confessioni alla Casa di riposo

28 marzo GIOVEDI SANTO

Ore 8.00 Lodi mattutine
Ore 9.30 S. Messa Crismale in Cattedrale
Ore 17.00 Paraliturgia dell'Ultima Cena per ragazzi in
basilica (i ragazzi sono invitati a portare il
prisma salvadanaio con i loro risparmi quaresimali)
Ore 20.30 S. MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

Adorazione notturna:

ore 22.00-24.00 Confratelli
ore 24.00-2.00 Mamme e catechisti
ore 2.00-4.00 Papà
ore 4.00-6.00 Adolescenti e Giovani
ore 6.00-8.00 Azione Cattolica e lavoratori

29 marzo VENERDI SANTO - *Digiuno e astinenza*

Ore 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine
Dalle 9.00 alle 12.00; dalle 17.00 alle 19.00 Confessioni
Adorazione per ragazzi: 9.30 2^a-3^a media; 10.00 1^a media
10.30 4^a-5^a elementare; 11.00 2^a-3^a elementare

Ore 15.00 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE E DELLA MORTE DEL SIGNORE

Ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese animata dagli
adolescenti e giovani a partire dall'oratorio

30 marzo SABATO SANTO - *Giorno del silenzio*

Ore 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi Mattutine
Dalle 9.00 alle 11.00; dalle 15.00 alle 19.00 Confessioni
Ore 10.00 Preghiera al Cristo morto per adoles. e giovani
Ore 11.00 Benedizione delle uova pasquali

Ore 21.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE animata dai cresimandi e dai loro genitori

31 marzo DOMENICA - PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 10.30 Messa solenne
Ore 17.30 Vespri solenni in Basilica





A proposito di... Liturgia

Partecipazione attiva dei fedeli

Riprendiamo il discorso iniziato il mese scorso, relativo al significato da attribuire agli atteggiamenti assunti dai fedeli durante le celebrazioni.

Durante la celebrazione della Messa, la posizione prevalente è quella eretta, come già veniva fissato nel Concilio di Nicea (325) che vietava di inginocchiarsi nella domenica e durante i cinquanta giorni della Pasqua. Sant'Ireneo affermava che "l'uso di non piegare le ginocchia nel giorno del Signore è un simbolo della resurrezione attraverso la quale siamo stati liberati, grazie a Cristo, dai peccati e dalla morte vinta da Lui." Pregare in piedi è quindi espressione di fede nella resurrezione di Cristo di cui siamo stati resi partecipi.

Ma quando si sta in piedi durante la celebrazione eucaristica?

- in piedi si dà inizio alla celebrazione
- in piedi invociamo la misericordia di Dio con l'atto penitenziale
- in piedi preghiamo
- in piedi accogliamo la parola del Vangelo
- in piedi diamo la nostra risposta di fede alla Parola di Dio che abbiamo accolto, recitando il Credo

Quando invece ci si inginocchia?

Solo alla consacrazione, quando si realizza sull'altare il mistero della presenza reale di Cristo nell'Eucarestia. Stare in ginocchio per qualche secondo significa allora adorare il Signore nel mistero della Sua morte e resurrezione: Gesù diventa cibo e bevanda di salvezza per noi che, grati, ci inchiniamo davanti a Lui nostro salvatore.

E quando infine si sta seduti?

- si rimane seduti dimostrando disponibilità all'ascolto durante la prima e la seconda lettura, e durante l'omelia
- si rimane seduti dimostrando partecipazione durante l'offertorio, momento nel quale non solo si presentano all'altare il pane e il vino, ma anche noi stessi
- si rimane seduti nella pausa di meditazione e di intimità con il Signore dopo aver ricevuto l'Eucarestia.

Il Gruppo liturgico

Itinerario fidanzati, foto ricordo... con genitori

Click al termine dell'apprezzato incontro diretto da don Mario Della Giovanna, nella chiesa dell'Oratorio, con fidanzati e rispettivi genitori riguardante il delicato rapporto tra le generazioni durante il tempo del matrimonio.



“Io sono il pane di vita. Chi ne mangia vivrà in eterno”

In questo Triduo abbiamo meditato sul capitolo 6 di Giovanni. Accompagnati dalla predicazione, siamo stati presi per mano e condotti con Gesù su un monte con i suoi discepoli per sedergli accanto. Abbiamo condiviso la premura di Gesù per la folla che veniva a Lui. Si è curato della nostra fame, la fame di cinquemila uomini, come si era preso a cuore i suoi discepoli nel dono della sua Parola. L'abbiamo visto ritornare sul monte, a ricercare nella preghiera il suo rapporto essenziale con il Padre, per rimanere unito ai suoi fratelli nella dimensione più intima e più reale. Abbiamo provato con i discepoli in barca la paura per il lago in burrasca. Affrontare la navigazione senza Gesù è motivo di profondo disagio: il timore ci assale, le onde ci spaventano, la barca fa acqua. Pensiamo alle nostre famiglie e alla nostra comunità quando cammina senza di Lui.

“Sono io, non temete”: Gesù ci dona la certezza di non soccombere al male, se Egli è con noi, ci dà la garanzia di giungere incolumi al termine del viaggio più importante. La sua presenza ci conforta: Gesù, viatico del nostro viaggio, è il tesoro che ci riempie il cuore attraverso il dono di se stesso, cibo eucaristico, pegno della presenza di Gesù sulla barca della vita.

E' il cibo che rimane per la vita eterna: Gesù ci invita a spostare l'attenzione dai pani che saziano la fame del corpo, ma che non durano, al cibo che dura per sempre. E' lui il pane della vita!

Di fronte a queste dichiarazioni, come di fronte a un dono incommensurabile, ci chiediamo come poter corrispondere: “Cosa dobbiamo fare?”

La sua risposta è chiara: “Credete! Credete in Colui che il Padre ha mandato”

Passare da una fede fatta di opere ... a un'opera fatta di fede.

In questo anno, particolarmente dedicato alla fede, siamo chiamati a riscoprire con ulteriore passione l'atteggiamento di fiducia e di affidamento nei confronti di Dio che ha dimostrato la sua affidabilità, fino al dono di sé in croce. Continua a non farci mancare il segno e la realtà della sua presenza nell'Eucaristia. A noi affida il compito di **VENIRE, VEDERE. CREDERE** in Lui: il pane che ci dà è la sua carne per la vita del mondo: carne e sangue, la piena comunione con Lui, con la sua persona. Con Lui la nostra vita diventa eterna: i nostri defunti ne condividono la comunione nella vita eterna, nella patria del cielo. L'Eucaristia che abbiamo celebrato, adorato e contemplato è il modo più autentico per rimanere in unione con loro, per sostenerci a vicenda nel cammino, per lasciarci indicare il senso della nostra vita, la direzione del nostro viaggio.

Suggerisco un impegno

1. Chiediamo ai nostri cari defunti di farci innamorare della **Parola** e di farci sentire il desiderio del pane di vita eterna affinché lo possiamo spezzare nell'**eucaristia** e nella vita concreta con i **fratelli**. La celebrazione sia il punto di partenza e di arrivo della nostra settimana e ci faccia sentire tutti responsabili, a diverso titolo, della barca della chiesa su cui stiamo viaggiando.



2. All'intercessione dei nostri defunti affidiamo in particolare la **missione al popolo** che celebreremo come parrocchia e vicariato in settembre e ottobre. Ci aiutino ad accoglierla come opportunità per vivere da protagonisti nelle nostre comunità, disposti a condividere il tesoro della sua presenza.
3. Vorremmo prestare **attenzione al nostro culto dei morti**, in particolare al tempo delle **esequie**. Sul numero di febbraio de "La Val Gandino" è riportata una lettera aperta che abbiamo condiviso con i preti del vicariato. Riguarda le nostre disposizioni nel tempo del lutto e del dolore. Non manca l'invito a gesti di carità e di comunione più profonda con Dio, quando sentiamo lo strappo dovuto alla separazione dai nostri cari. Soprattutto desideriamo comunicarvi la nostra partecipazione a questo tempo di dolore. Bella e significativa è la visita personale o la **veglia** comunitaria presso il luogo in cui è custodita la salma in attesa del funerale: è preferibilmente la casa in cui il nostro caro è vissuto, oppure, per motivi diversi, la sala apposita presso la casa di riposo.

Permettetemi **una richiesta semplice**, che più volte mi viene ricordata in chi si trova in questa esperienza. Vorrei che fosse condivisa e ricordata ogni volta che celebriamo un funerale: **viviamo da cristiani i nostri cortei, con la preghiera e con il silenzio**. La cattiva abitudine alla chiacchiera, purtroppo presente in queste circostanze anche nella nostra comunità, non veicola una vera partecipazione al mistero della morte e della resurrezione e offusca il vero motivo della nostra presenza. La nostra partecipazione ai riti funebri, prima che segno di solidarietà con i parenti e motivo di conforto, deve essere preghiera di suffragio per i nostri defunti. Le due finalità richiedono entrambe che all'esteriorità del gesto corrisponda un'autentica partecipazione dello spirito.

Il nostro Grazie!

A tutti voi fedeli, a tutti i sacerdoti. A tutti i volontari del gruppo della raggiera, della animazione liturgica, della cura dell'arredo. Grazie al coro: colgo l'occasione per ricordare che sono sempre gradite nuove energie. Grazie al bravo predicatore don Giovanni Gusmini, a don Ezio Bolis e al vescovo Gaetano Bonicelli che ci hanno fatto dono della loro presenza e hanno spezzato con noi la Parola di salvezza.

don Innocente



Una quindicina di sacerdoti ha concelebrato, lunedì 25 febbraio, la messa conclusiva del Sacro Triduo dei Morti.

Il rito in Basilica è stato presieduto da mons. Gaetano Bonicelli, arcivescovo emerito di Siena, che durante l'omelia ha sottolineato il senso cristiano di una tradizione che in Val Seriana coinvolge numerose comunità.

Attorno all'altare parecchi i sacerdoti del vicariato, nativi di Gandino o che in paese hanno prestato servizio in passato. A ciascuno il prevosto don Innocente Chiodi ha dedicato uno specifico ricordo.

A seguire le celebrazioni conclusive, accompagnate dalla Corale Canali, era presente una troupe di TV2000, l'emittente nazionale della CEI, che in occasione del Venerdì Santo (probabilmente al mattino) manderà in onda un servizio speciale di Marco Bergamaschi sulle tradizioni quaresimali gandinensi. Oltre al Triduo sono state realizzate immagini per il tradizionale richiamo dal campanile con urla e tola e per la tipica "cruca".

BENEDIZIONE PASQUALE ALLE FAMIGLIE

La visita continua

Lo scorso anno ho iniziato la benedizione pasquale alle famiglie nei mesi di aprile e maggio. Ho raggiunto le famiglie residenti in queste vie: Milano, S. Carlo, Ponticello, Cavalieri di Vittorio Veneto, Pascoli, XX Settembre, Sentiero Lungo, Ruviali, Custoza, Ca' da poz, Degli asini, Maroncelli, Diaz, Colleoni, Mazzini, Vicolo S. Pietro, Vicolo Simonini, Vicolo Bonazzi, Vicolo Eseppa, Vicolo Card. Quaranta, Vicolo Rudelli, Vicolo S. Croce, Piazza S. Croce, Vicolo S. Croce, Vicolo delle carceri, Via Noris.



Evidentemente non ho raggiunto ogni famiglia: saranno necessari alcuni anni per un giro completo. Riprenderò da aprile con le vie che annuncerò nelle messe domenicali partendo da **Via Crispi, Ghirardelli, Lupi di Toscana, Nullo, Morti delle baracche, Opifici, Tintorie vecchie, Menotti, Bettera e laterali**. Le famiglie residenti nelle vie interessate saranno raggiunte anche da un avviso simile a questo sottostante. Nel caso non trovassi nessuno lascerò un foglio che potrete compilare per invitarmi a ripassare.

Cara famiglia,

in questi giorni passerò per la benedizione pasquale, se gradita, nella tua abitazione. Per consentirti di organizzarti, ti comunico che inizierò seguendo questo itinerario

.....

La visita di breve durata (10 min. ca) potrebbe avvenire anche durante la cena. Vi chiedo di scusarmi, ma diversamente non potrei incontrare le persone in casa.

Nel caso non trovassi nessuno alla porta, lascerò un avviso del passaggio. Non garantisco di poter ritornare a breve, ma sarebbe gradito un cenno di risposta.

*Il prevosto di Gandino
don Innocente Chiodi*

Parrocchia S. Maria Assunta Via Bettera, 14 - GANDINO (Bg) - 035.745425 - innocente.chiodi@gmail.com

Recapito CUD, assistenza in Parrocchia

E' la novità del 2013, e potrebbe essere un disagio pesante per i pensionati.

Da quest'anno gli enti previdenziali non invieranno più direttamente il Cud (il modulo che certifica i redditi annuali) ai pensionati o ai percettori di prestazioni sostitutive del reddito (esempio cassa integrazione, mobilità ecc.). Da un lato c'è la volontà di ridurre le spese dello Stato (solo in Bergamasca il non invio dei CUD potrebbe far risparmiare più di 600.000 euro), dall'altra la necessità di non creare problemi.

La legge 228/2012 ha previsto che l'invio avvenga solo su richiesta, attraverso internet oppure telefonando al Call Center dell'Inps.

Per venire incontro a queste necessità, mantenendo attiva la possibilità di raccogliere i moduli CUD con la firma dell'8 per mille e del 5 per mille, la Parrocchia di Gandino offre un utile servizio di assistenza, grazie ad una volontaria. Basterà lasciare presso la sacrestia della Basilica nome, cognome, data di nascita e numero di telefono dell'interessato. Con questi dati si provvederà a richiedere il CUD all'Inps ed esso verrà recapitato a casa, per posta, al pensionato. Se il pensionato non è tenuto a presentare dichiarazioni più articolate (modello UNICO, ecc.) deve semplicemente firmare la destinazione dell'8 per mille e del 5 per mille e consegnare il CUD in Parrocchia. Sicuramente è più facile a farsi che a dirsi... Per ulteriori chiarimenti è possibile rivolgersi a don Innocente oppure all'incaricata Luciana Bonazzi.



Il Serio e la Bolivia nello stemma vescovile di don Eugenio

La protezione di Maria Santissima, il sole di San Bernardino patrono di Semonte, il Serio e il fiume Beni in Bolivia. E' un dialogo fra la terra di Bergamo e quella andina di missione lo stemma vescovile creato per mons. Eugenio Coter in vista dell'ordinazione episcopale. Il rito è in programma il prossimo 24 aprile a Riveralta, capoluogo del Vicariato Apostolico del Pando dove presterà la propria opera, ai confini della foresta amazzonica.

Con una tradizione che risale a molti secoli fa, ogni Vescovo sceglie uno stemma, cioè un emblema che attraverso alcuni segni vuole essere distintivo della persona e del ministero di chi rappresenta. Uno stemma è composto dal motto, dallo scudo e da alcuni altri elementi simbolici. Il motto scelto dal neo vescovo bergamasco, nativo di Semonte e attivo da oltre vent'anni a Cochabamba in Bolivia, è in lingua spagnola: *"Su misericordia llega a sus fieles"* (la Sua misericordia arriva ai suoi fedeli). E' l'esclamazione di Maria nel Magnificat.

"Con queste parole – spiega il testo che correde lo stemma - intende significare che la pienezza del sacerdozio che egli riceve è unicamente un dono di misericordia del Signore, dono che diventa una chiamata ad annunciare a tutti il Dio della misericordia".

Nello scudo compare, in alto, un sole, raffigurato secondo l'immagine che risale a San Bernardino da Siena, patrono della parrocchia di Semonte, dove don Eugenio è stato battezzato. San Bernardino lasciava questa immagine come simbolo in tutte le città e i luoghi in cui si recava a predicare. Sul lato opposto al sole c'è la stella ad otto punte, simbolo della Madonna, sotto la quale ci sono due fiumi, a ricordare i grandi fiumi della regione di Pando e il "piccolo" Serio della nostra valle. Sotto il sole si trova invece un albero di noce brasiliana a richiamare (come il fiume) la comunità cristiana del Vicariato Apostolico. Una comunità che riceve i raggi benefici del sole che è Cristo, ed è collocata sotto la protezione di Maria Santissima. Mons. Coter ha visitato nei giorni scorsi Riveralta e la regione del Pando che ha un'estensione pari al Nord Italia, son soli 210.000 abitanti divisi in sei parrocchie. Fervono intanto i preparativi per la cerimonia in Bolivia, dove alla corposa comunità bergamasca si unirà una rappresentanza ufficiale della Diocesi, guidata probabilmente dal vicario generale mons. Davide Pelucchi. Un gruppo partirà anche da Gandino. Ricordiamo che il prossimo 2 giugno, in occasione del Corpus Domini, la nostra comunità festeggerà il neo Vescovo.



Nuove cariche per il Museo

Il Museo Parrocchiale di Gandino (costituitosi ufficialmente con decreto dell'Ordinario della Diocesi di Bergamo in data 27/6/2005 e facente parte della "Rete dei Musei Ecclesiastici della Diocesi di Bergamo") ha rinnovato nel mese di febbraio le cariche in seno al proprio Consiglio, che si rinnova per un triennio con le seguenti cariche:

Presidente e legale rappresentante:

Don Innocente Chiodi (parroco pro tempore)

Rettore: Silvio Tomasini

Segreteria e archivio: Anna Gamba

Didattica: Bambina Gotti coadiuvata da Cristina Paladini e Tonino Rudelli

Gruppo Amici Museo e Guide: Bianca Bertocchi coadiuvata da Eligio Agazzi

Strutture e allestimento: Arch. Gustavo Picinali

Sacrista e custode: Mario Bosio

Tesoreria, contabilità, fiscalità: Anna Moro





Parrocchia di Gandino

BILANCIO PARROCCHIALE 2012

ENTRATE		
Rendite finanziarie		46,89
Rendite immobiliari (affitti)		3.825,63
Elemosine e offerte		292.386,28
ordinarie	72.526,28	
straordinarie ed erog. liberali	209.130,00	
celebrazione sacramenti	10.730,00	
Contributi da enti		23.353,13
Rimborso Curia parte int. Passivi		6.719,00
Attività pastorali		221.757,49
parrocchiali	8.350,00	
oratoriali: CAG, CRE, festa, imp.sport.	145.838,99	
buona stampa + bollettino	40.096,87	
offerte per la carità e le missioni	9.124,53	
museo	18.347,10	
Altre entrate straordinarie		32.874,74
offerte ricostruzione Oratorio	32.874,74	
Utili da attività commerciali		29.269,94
cinema (da cui detraite spese per utenze)	14.241,70	
bar (da cui detraite spese per utenze)	13.537,21	
GSE (energia fotov. venduta)	1.491,03	
Incentivo x Fotovoltaico		5.878,87
Rimborso Assic. x danni gelo		4.290,00

TOTALE ENTRATE 620.401,97

PERDITA D'ESERCIZIO 36,55

TOTALE A PAREGGIO 620.438,52

Partite di Giro	11.632,00
Seminario	1.380,00
Missioni universali	3.246,00
Missioni diocesane	2.313,00
Università Cattolica	400,00
Colletta Globale	750,00
Messe binate e trinate	693,00
Giornata carità del Papa	850,00
Fondazione nuovi legati pii	2.000,00

USCITE		
Manutenzione ordinaria		40.645,00
Assicurazioni diverse		10.807,31
Imposte e tasse		8.112,00
Remunerazioni e compensi professionali		82.601,11
remunerazione sacerdoti	4.740,00	
stip.sacrista + contributi	23.120,97	
collaboratori culto (predicatori, confessori,...)	5.268,00	
compensi professionisti - ritenute d'acconto	49.472,14	
Spese generali e amministrative		106.623,32
ordinarie di culto	8.299,06	
elettricità-acqua-riscaldamento-telef. parrocchia	28.609,00	
elettricità-acqua-riscaldamento telef. oratorio	45.741,69	
elettricità saldo sorgenia 2008	12.400,00	
ufficio e cancelleria	1.827,32	
interessi passivi - oneri bancari	9.746,25	
Spese attività pastorali		190.808,62
attività parrocchiali	13.824,24	
attività oratoriali + CAG + CRE + festa	115.211,88	
buona stampa + bollettino	35.114,64	
attività caritative e missionarie	11.757,36	
museo	14.900,50	
Tributi verso la Curia		4.436,00
Acquisto tendoni x feste		3.800,00
Palestra: smalt. eternit e isolam. tetto nuovo		48.055,04
Controsoffittatura e illuminazione palestra		17.230,16
Impianto fotovoltaico		52.715,96
Imp. elettrico chiesa di S.Giuseppe		12.650,00
Manutenzione straordinaria		41.954,00
saldo tiburio basilica	30.096,00	
restauro altare e pala chiesa di S. Rocco	11.858,00	

TOTALE USCITE 620.438,52

Mutui	607.470,90
Banca Popolare x Oratorio (marzo 2007)	285.187,77
Regione Lombardia x imp. sportivi (giugno 2007)	175.000,00
Credito Bergamasco x tiburio (agosto 2011)	69.962,78
Regione Lombardia x proiettore (giugno 2012)	30.054,28
Banca Popolare x Tetto Palestra (maggio 2012)	47.266,07
Importi da rimborsare (ancora per n° anni)	93.700,00
alla Banca Popolare di BG x oratorio (a.4)	64.000,00
alla Regione Lombardia x imp. sportivi (a.14)	12.500,00
alla Regione Lombardia x proiettore (a.6)	5.000,00
al Credito Bergamasco x tiburio (a.9)	7.500,00
alla Banca Popolare di BG x tetto palestra (a.9)	4.700,00

Fra le cifre del bilancio...

Nei diversi numeri de “La Val Gandino” nel corso dell’anno sono riportati articoli più dettagliati rispetto alle offerte ricevute e ai lavori svolti, con i relativi costi. Nel bilancio a fianco trovate le voci sintetizzate per uno sguardo d’insieme e un eventuale confronto con le annualità precedenti.

Nel bilancio 2012 compaiono alcuni importi significativamente diversi rispetto all’anno precedente.

Nel capitolo “**entrate**” vediamo la voce “**Offerte straordinarie ed erogazioni liberali**”.

Nel 2011 avevamo un importo di 69.739. Nel 2012 nella somma di 209.130 è da rilevare, tra le altre, la presenza di alcune voci consistenti che desidero riportare all’attenzione e per le quali rinnovo la mia sincera gratitudine: eredità Luigia Parolini 60.278, donazione quota del fratello Carlo 49.080, NN. 20.000, NN.10.000, NN.10.000, raccolta fondi Confraternita S. Giuseppe per impianto elettrico 8.000, erogazioni liberali 30.940.

New entry è la voce relativa **all’impianto fotovoltaico** installato a giugno. Ne conoscevamo i costi, che abbiamo riportato nella colonna delle uscite: ora cominciamo a raccogliere i frutti costituiti dalle voci GSE (energia venduta) e incentivo relativo a sei mesi. A questi importi occorre aggiungere un risparmio sull’energia elettrica ottenuto dall’utilizzo dell’energia prodotta dal nostro impianto durante le ore diurne e di sole. Una valutazione meno approssimativa in questo senso l’avremo al termine dei dodici mesi di funzionamento.

Per quanto riguarda le **uscite** appare consistente la voce “**compensi professionisti**” di 49.472 rispetto alla precedente di 16.134. A concorrere all’importo sono le spese dovute alla catalogazione obbligatoria dei beni immobili, alle spese tecniche per i lavori di restauro del tiburio e ai costi del commercialista.

Le spese per le **utenze** sono ancora notevoli: 74.350 rispetto al precedente 79.105. Occorre considerare le variabili “costi” della materia prima in continuo aumento e le differenze di “clima” per quanto riguarda il riscaldamento.

La voce “**saldo Sorgenia 2008**” di euro 12.400 si riferisce a un conguaglio - dovuto a una sotto stima del consumo - richiesto dal gestore di energia elettrica Sorgenia, a distanza di 4 anni dal passaggio a altro fornitore.

La somma dei costi sostenuti per la palestra è di 118.001: come avete potuto leggere negli articoli dedicati all’argomento sono stati ben investiti. Oltre ai benefici ottenuti all’interno della palestra, dobbiamo considerare che i vantaggi derivanti dall’impianto fotovoltaico sono da considerare un’entrata per la durata di vent’anni.

Mutui. Un promemoria ci aiuta a ricordare i debiti con le banche. Ammontano a 607.470. Oltre alla somma debitoria sono indicate anche le date di accensione del debito e gli importi da rimborsare ogni anno.

GRAZIE!

I numeri rischiano di essere freddi e di non dare la misura delle rinunce e degli sforzi compiuti: ringrazio quanti con generosità pensano alla parrocchia, in tutte le sue dimensioni, ciascuno secondo il proprio cuore e le proprie possibilità.

don Innocente



BENEFICENZA

Per l’associazione “Aiutiamo i fratelli poveri e lebbrosi”onlus:

€ 100 Punto d’Incontro Gandino, € 100 Punto d’Incontro Cirano, € 100 Punto d’Incontro Barzizza.

Per la ricostruzione dell’Oratorio: 2ª domenica di febbraio € 1190,73



Parrocchia S. Maria Assunta - Gandino

Invito alle imprese presenti in Gandino

La Parrocchia S. Maria Assunta intende affidare in appalto annuale a una impresa di Gandino i lavori di manutenzione ordinaria degli edifici di proprietà. Ogni impresa interessata è invitata a consegnare la propria offerta, compilando il modulo sottostante, entro il 15 aprile 2013 presso la Casa Parrocchiale. Le offerte presentate non vincoleranno la parrocchia nella scelta dell'impresa per l'affidamento dei lavori.

Timbro con ragione sociale

Con la presente la sottoscritta impresa edile formula la propria migliore offerta per i lavori di manutenzione ordinaria degli edifici di proprietà della parrocchia S. Maria Assunta in Gandino, proponendo:

- 1) uno sconto del% (in lettere %) sul listino prezzi delle opere edili della camera di commercio di Bergamo numero 2/2010 per i lavori computabili a misura.
- 2) tariffa oraria pari a €...../00.... (in lettere...../00) per operaio specializzato
- 3) tariffa oraria pari a €...../00.... (in lettere...../00) per operaio comune

Gandino,

Timbro

Firma



“Credo nella Provvidenza... grazie!”

Carissimi amici di Gandino,

per prima cosa devo solo dirvi che sono rimasto sorpreso e felice per l'impegno di questi mesi della comunità gandinese e del Gruppo Missionario, per quello che avete fatto per il mio gruppo di muratori e operai.

Non vi avevo chiesto niente direttamente, perché so che, come giusto, siete impegnati in tante iniziative, e in particolare quest'anno per Don Eugenio e la diocesi di Cochabamba. Ho chiesto ad altri amici fuori paese, ma poi le strade della Provvidenza finiscono per incontrarsi... a Gandino.

Mi avete spiazzato, con la vostra generosità e con la vostra dedizione, nel buttarvi per aiutarmi in questa nuova avventura, anche se non lo merito ed in più sono molto avaro con le lettere.

Nemmeno io pensavo che mai sarei arrivato a fare una cosa così qui in missione. La situazione economica in Italia (che indirettamente ha qui le sue ricadute) mi ha messo con le spalle al muro: lasciare a casa operai e ragazzi (che da tanti anni lavorano con me, che hanno famiglia e figli...) oppure era necessario inventare qualcosa di nuovo, bisognava agire.

Padre Giorgio dell'Operazione Mato Grosso mi ha proposto quest'idea, sicuramente valida, visto lo sviluppo edilizio che ora c'è in Perù. Ci sto provando, anche se non credo di essere un buon "impresario", perché non l'ho mai fatto...

Ci tengo a dire che la nostra non sarà un'impresa, ma un gruppo di persone, una piccola famiglia, dove si sarà importante il lavoro, ma prima ci saranno valori importanti, come la famiglia, l'oratorio e lo stare insieme in una certa forma di rispetto reciproco.

Ho sempre paura di chiedere molto, forse troppo: non lo faccio per me, lo faccio per queste persone, per dare loro un lavoro che li faccia rimanere sulla sierra con le loro famiglie, perché credo nella provvidenza e perché sognare mi aiuta a rimanere vivo. Credo ancora nella generosità di tanti amici e persone che nonostante questa maledetta crisi sanno ancora donare con il cuore.

Vorrei potervi ringraziare uno ad uno, per ora lo faccio solo così: spero di poterlo fare personalmente la prossima volta che ritorno. Grazie a tutti per il bene dimostratomi!

Silvio Tonelli



Offerte per Cochabamba grazie a cena e torte

Nelle ultime settimane il Gruppo Missionario ha promosso nuove iniziative per sostenere il progetto annuale. Si tratta in particolare del programma "Evangelizar curando" predisposto dall'Arcidiocesi di Cochabamba e più in particolare il progetto "Comodores", riferito ai bambini dai 6 ai 15 anni che frequentano le mense scolastiche delle zone periferiche della città.

Il 16 febbraio in occasione della Cena del Povero in Oratorio sono stati raccolti complessivamente **euro 606,80**. Il 10 marzo, grazie al tradizionale banco torte alla Fiera di San Giuseppe abbiamo raccolto **euro**

2.311 cui si è aggiunta un'offerta straordinaria di **euro 500**. Un sentito ringraziamento a quanti hanno sostenuto l'iniziativa preparando torte e biscotti da tutti giudicati di ottima qualità.



“Giuditta e Oloferne”, completato il restauro

Verso la metà di settembre del 2011 c'è stato lo stacco di una piccola porzione di intonaco del dipinto loveriniano raffigurante Giuditta e Oloferne. Si sapeva da tempo della situazione critica della volta a padiglione che fa da soffitto all'altare della Madonna della cintura, ma altre priorità ed urgenze avevano costretto a dilazionare i tempi del restauro.

Una crepa attraversava diagonalmente la volta e si vedevano anche numerosi ritocchi condotti nel tempo per “tamponare” i danni dovuti sia alle dilatazioni strutturali sia alla fragilità dell'intonaco.

In presenza del trabattello è stato possibile constatare da vicino lo stato reale del dipinto. Vi era un diffuso distacco della malta che avrebbe potuto collassare, inoltre un ulteriore rinvio dei lavori avrebbe potuto causare danni ben più seri all'opera del Loverini.

La gara d'appalto per il restauro del dipinto e della pesante cornice che lo racchiude è stata vinta dalla ditta “Baldis restauri” di Bergamo che ha potuto dar corso ai lavori ad acquisizione avvenuta delle autorizzazioni rispettivamente della Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici e della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di Milano.

L'intervento ha avuto ufficialmente inizio in data 5 novembre dello scorso anno, come risulta dalla comunicazione depositata in comune.

Le operazioni di restauro, concordate con la dottoressa Amalia Pacia della Soprintendenza, hanno riguardato: il consolidamento dell'intonaco e della cornice sulla quale è stato necessario intervenire con tasselli, il fissaggio della pellicola pittorica, la pulizia dalle polveri e sostanze oleose che avevano annerito l'intera superficie, la stuccatura e l'integrazione pittorica delle lacune.

Il restauro ha permesso di rimuovere i dubbi a riguardo della tecnica pittorica utilizzata dal Loverini. La scarsa letteratura parlava infatti di dipinto a secco; in realtà si è in presenza di tecnica mista: l'impianto è a fresco con numerosi ritocchi a tempera, soprattutto laddove il disegno si arricchisce di particolari.

Non è stata invece acquisita nessuna notizia sull'esistenza di brani di affresco del Lambranzi sotto il dipinto del Loverini eseguito nel 1899. Da alcuni saggi effettuati sembra che il pittore gandinense abbia operato su intonaco nuovo, tuttavia non è da escludere che qualcosa del Lambranzi sia ancora nascosto. Il restauro è stato ultimato alla fine di gennaio.

Nella grande specchiatura (cm 190 x 280) è rappresentata la scena biblica di Giuditta che mostra agli abitanti di Betulia la testa mozzata del nemico Oloferne. Numerosi artisti si sono cimentati nella rappresentazione di questa scena, ma nella maggior parte dei casi la drammaticità dell'evento descrive il momento in cui l'eroina d'Israele taglia la testa ad Oloferne (il rimando è a Caravaggio, Artemisia Gentileschi, Tintoretto, Veronese, per non citarne che alcuni); Loverini, al contrario, mostra Giuditta che si staglia in un cielo di gloria (azzurro e giallo oro) dove la figura dell'ancella e degli abitanti di Betulia sono marginali sullo sfondo, soluzione compositiva, questa, proposta sovente dal Loverini nelle sue opere.



Il dipinto durante il consolidamento, a pulizia ormai conclusa



L'affresco a restauro ultimato

La figura di Giuditta è ferma, quasi ieratica e sta a dire che l'evento rappresentato è momento definitivo e conclusivo di una storia di terrore vissuta dal popolo d'Israele: Dio ha salvato il suo popolo. Il costo complessivo sostenuto per il restauro è stato di euro 7.139. L'intera somma è stata offerta da un parrocchiano che desidera rimanere anonimo. Lo stesso offerente ha desiderato sostenere le spese per il restauro del ponticello del Museo e di una Sala adibita a biblioteca. Siamo riconoscenti per la sensibilità e la generosità dimostrate.

Nel corso dei lavori per il dipinto, presente la responsabile della Soprintendenza, si è ragionato anche sulla opportunità di recuperare i cromatismi originali della volta dipinta dal Lambranzi. A titolo documentale si è proceduto ad una piccola campionatura di pulizia, che ha permesso di immaginare una ben diversa luminosità della volta .

Purtroppo la scarsa disponibilità di fondi non ha permesso di dare corso al restauro dell'intero soffitto a padiglione; tuttavia sono state interpellate alcune ditte per quantificare l'intervento, sfiorando il sogno di restaurare in un futuro non lontano la fascia ad andamento curvo che raccorda lo schifo centrale al cornicione perimetrale. E' indiscutibile il significato che ciò avrebbe per una lettura critica dell'opera lambranziana.

Una Guida per le opere... e lo spirito

Una bella ed importante novità per il nostro Museo. Viene presentata sabato 23 marzo alle 20.45 nel Salone Maconi del Centro Pastorale a Gandino, la nuova Guida storico-artistica del Museo della Basilica, edita da Silvana Editoriale. *“Sono trascorsi ormai tredici anni – afferma il rettore, Silvio Tomasini – da quando il Museo presentava il suo catalogo sintetico nel 70° anniversario dell'inaugurazione, grazie al puntuale e approfondito lavoro di Antonio Savoldelli e alla lungimiranza dell'allora prevosto, monsignor Emilio Zanolì. In questi anni il testo che vide la luce grazie ai tipi delle Edizioni Villadiseriane è stato imprescindibile punto di riferimento per la vita del Museo, per la formazione delle guide e dei volontari, per i numerosi studiosi che si accostano alle collezioni gandinesi e per migliaia di visitatori. Da allora la vita del Museo della Basilica ha conosciuto nuove stagioni: dalla mostra giubilare “Antiche sete e argenti d'Europa” al restauro dell'intera collezione di scultura lignea rinascimentale, dalla pubblicazione di due quaderni del museo al rifacimento dell'apparato espositivo della collezione dei merletti e, ancora, la stesura di nuovi statuti e regolamenti quali il riconoscimento diocesano tramite Decreto Vescovile. Il Museo è stato membro fondatore della Rete dei Musei della Diocesi di Bergamo che promuove questa pubblicazione”.* Una crescita che rende oggi irrinunciabile la realizzazione di una nuova guida che presenti i maggiori capolavori con un apparato fotografico di alto livello e la veste editoriale di una prestigiosa casa editrice come Silvana Editoriale. Importante anche il contributo di Regione Lombardia.



“La nuova Guida – sottolinea il prevosto don Innocente Chiodi - si prefigge di divulgare ancor di più la conoscenza del nostro patrimonio di arte. Vorrei che anche attraverso la Guida il visitatore, nei segni di un passato che stupisce, interroga e provoca l'uomo contemporaneo, potesse scorgere l'invito a individuare percorsi nuovi, artistici e non, nei quali esprimere la propria fede o la propria ricerca di senso. A questo scopo contribuiscono in primis le visite, guidate dai nostri amici del Museo, le conferenze, i convegni di studio, le pubblicazioni, nonché i laboratori rivolti alle scolaresche, le presentazioni delle opere in seguito ai restauri”.

La Guida sarà disponibile presso la segreteria del Museo e in parrocchia.



Tutti vogliono cambiare il mondo, ma non sanno da dove iniziare

“Pietro da umile pescatore a missionario per gli uomini pastore della Chiesa”.

Domenica 3 marzo, giovani e adolescenti si sono ritrovati per una giornata in compagnia presso l'Abbazia di Sant'Egidio in Fontanella di Sotto il Monte. L'esperienza positiva degli anni scorsi ci ha portati nuovamente in questo luogo di pace e preghiera, che ci aiuta ad entrare ancor di più nel clima austero della Quaresima per proiettarci e prepararci a quello gioioso della Pasqua.

La nostra giornata è stata vissuta all'insegna della figura di Pietro, un semplice pe-



scolatore che dopo aver incontrato sulla propria strada Gesù decise di seguirlo diventando missionario. Così abbiamo potuto riflettere sulla nostra missionarietà e sull'importanza di essere anche noi “pescatori di uomini”.

Prima di pranzo abbiamo guardato il film “Un'impresa da Dio”, una commedia nella quale il personaggio principale viene incaricato da Dio per un'impresa impossibile: costruire un'arca proprio come quella di Noè. Il protagonista, che in una campagna elettorale aveva promesso di cambiare il mondo, trovandosi alle strette con questa colossale impresa, davanti a Dio getta la spugna: “Non so da che parte iniziare” – dice –. Immediata la replica di Dio: “Tutti vogliono cambiare il mondo ma non sanno da dove iniziare”. Anche la moglie del protagonista, stremata dal pensiero che il marito stia impazzendo, in difficoltà si sente rassicurata da Dio stesso con queste parole: “A chi pregando chiede pazienza credi che Dio dia pazienza? O dia invece l'opportunità di essere paziente? A chi chiede coraggio Dio lo concede o dà l'opportunità di essere coraggiosi? A chi chiede la gioia di una famiglia più unita credi che Dio regali sentimenti rassicuranti o l'opportunità di dimostrare amore?”. Sono state molte le considerazioni e lo scambio di opinioni a riguardo.

È stato davvero bello sostare qualche ora in mezzo alla tranquillità e provare a metterci tutti insieme, con i nostri pregi e le nostre fragilità, di fronte a Gesù lasciandoci prendere per mano da Lui, per poi concludere condividendo le nostre preghiere.

Grazie a tutti i giovani ed adolescenti che hanno partecipato e, come suggerito da Don Alessandro durante la catechesi per adolescenti, grazie anche a quelli che non c'erano ... ci hanno dato la possibilità di pregare anche per loro... cogliamo l'occasione per invitarli tutti a condividere l'esperienza del prossimo anno e le prossime esperienze oratoriali!!!

Un giovane

Preghiera e colazione, in attesa della Pasqua

Occhi assonnati che lasciano presto spazio a un contagioso entusiasmo. I ragazzi delle scuole elementari e medie hanno rinnovato anche quest'anno l'iniziativa della “Colazione in Oratorio” promossa nei mercoledì di Quaresima.

Alla colazione (servita da genitori e volontari) si unisce un momento di preghiera comune in chiesa guidato da don Alessandro.



Manuela e Nicola, due cuori e... la missione

Domenica 24 febbraio una coppia di sposi gandinesi ha ricevuto a Bergamo, dalle mani del vescovo mons. Beschi, il Crocifisso missionario. Manuela Loglio e Nicola Zucchelli partiranno per la Bolivia il 6 maggio, per un progetto di due anni...o più. Raggiungeranno la parrocchia di Condebamba a Cochabamba, sostituendo una famiglia che è laggiù da tre anni e mezzo e continuando la gestione di una casa che è punto di riferimento e di accoglienza per i sacerdoti missionari, laici e gente locale. I due gandinesi porteranno avanti alcuni progetti già avviati, tra cui un laboratorio per la costruzione di sedie a rotelle per disabili con impiego di ex detenuti. Il loro impegno seguirà anche la Pastorale



Penitenziaria nelle diverse carceri di Cochabamba (sono 6 più quella minorile) con laboratori di avvio al lavoro. A questi progetti verranno devolute le offerte missionarie raccolte durante la Quaresima. Ecco il loro racconto:

27 Ottobre 2012... una data che ci ricorderemo per un bel po' di tempo. Il direttore del Centro Missionario ci chiama a colloquio nel suo ufficio. Da qualche settimana eravamo tornati dal viaggio di nozze, pronti ad iniziare una nuova vita che, almeno per il primo periodo sognavamo tranquilla e senza particolari scossoni. Ma così non fu... Don Giambattista ci ha servito su un piatto d'argento una proposta da mille e una notte... passate a riflettere, a cercare la risposta più giusta. "Due anni in Bolivia...sì o no?" Da quel momento in poi, singolarmente e senza farci influenzare da nessuno, abbiamo cominciato a guardarci un po' dentro. Abbiamo confidato questa proposta solo ai nostri genitori, fratelli e sorelle...Questi mesi di riflessione non sono stati facili, anzi, più ci pensavamo, più la decisione si allontanava... Dopo tre mesi, il giorno prima di dare la risposta al direttore del Centro Missionario, abbiamo ripensato al momento in cui ci è arrivata questa proposta, alla gioia che abbiamo provato, al viaggio di ritorno da Bergamo a Leffe passato a volare con la fantasia fino a Cochabamba. Da lì è nato il nostro SI!!!

Abbiamo pensato a quanto abbiamo ricevuto fino ad ora dalla vita, a tutte le persone, famigliari, amici, colleghi, che ogni giorno percorrono un pezzo di strada accanto a noi, a tutto quello che abbiamo.

La nostra vita fin d'ora è sempre stata piena, di momenti speciali e di persone speciali...e ci siamo detti che forse valeva la pena di fare qualcosa di più nelle nostre giornate. Poi ci siamo fermati a pensare a quanto negli anni a venire ci sarebbe pesata una rinuncia di qualcosa che sappiamo ci piacerà. Certo, anche quando parti rinunci a qualcosa, anzi a tanto: ma dentro di noi siamo convinti, o perlomeno lo speriamo intensamente, che ritroveremo esattamente tutto e tutti quelli che ora stiamo per salutare.

Ognuno di noi due, prima di essere fidanzati e poi marito e moglie, ha percorso strade diverse, fatto esperienze diverse, ma accomunate dalla voglia di non essere spettatori di questa vita ma partecipi e protagonisti (non in termini di popolarità ovviamente) di ogni singola giornata, di ogni singolo istante. Dopo aver comunicato il nostro SI a Don Giambattista e piano piano alle persone intorno a noi, i nostri dubbi sono via via spariti, lasciando il posto alla voglia di prepararsi al meglio a questa nuova vita... corso di spagnolo, incontri di formazione, vaccinazioni, incartamenti vari...

Ora, ad un mese e mezzo dalla partenza ci auguriamo di essere all'altezza di ciò che ci verrà chiesto di fare, di essere le persone "giuste" al posto giusto. Noi siamo pronti a buttarci a capofitto!

Permetteteci, attraverso queste righe, di ringraziare fin d'ora alcune persone. Innanzitutto le nostre famiglie perché, grazie al loro amore senza fine, ogni giorno sostengono la nostra scelta, i nostri amici che ci hanno già promesso che verranno a trovarci o per lo meno ci proveranno col pensiero, tutte le persone che, incontrandoci per strada, ci rivolgono il loro augurio e il loro affetto e a tutti coloro che in questa Quaresima stanno già sostenendo il progetto "Su misura per me" che aiuta, attraverso il dono di una carrozzina, i ragazzi disabili di Cochabamba. Grazie davvero di cuore a tutti!

A presto! Manuela e Nicola

CONVEGNO MISSIONARIO RAGAZZI

Gioia, entusiasmo e tanta fraternità!

Una domenica con tanta neve per le strade e con larghi fiocchi dal cielo ha fatto da cornice al Convegno Missionario, svoltosi a Bergamo il 23 e 24 febbraio. Il meteo avverso non ha scoraggiato i moltissimi ragazzi della Diocesi giunti in Città Alta per questo speciale appuntamento che si ripete ormai da dieci anni.

Per l'occasione si è mosso anche il nostro Vicariato che ha organizzato addirittura un pullman, completamente occupato dai ragazzi "missionari" di Peia, Leffe, Casnigo e Gandino accompagnati dai rispettivi catechisti e guidati da don Marco, curato di Leffe. Sono state coinvolte le classi di catechismo che quest'anno prevedono nel loro cammino un'attenzione particolare ai più poveri. *"Fratelli nella gioia della missione"* era il tema del Convegno e proprio fratelli si sono sentiti i piccoli e i grandi presenti nel partecipare ai diversi momenti della giornata: giochi, lavori di gruppo, pranzo al sacco e "tornei" a palle di neve a non finire. Il momento più intenso e corale è stato quello della Messa preceduto dal ritrovo sotto i portici, fuori dalla cattedrale, dove il vescovo Francesco ha salutato tutti i coraggiosi partecipanti: i nostri ragazzi erano molto orgogliosi di mostrare l'ampio striscione, preparato con cura e a tempo di record da Suor Rosa nel laboratorio di cucito. Uno striscione che in più momenti è servito anche a riparare i ragazzi dalla neve!

Indescrivibile la folla di ragazzi, di adulti e giovani radunati in cattedrale dove, per animare la liturgia, non sono mancati gesti simbolici molto significativi e coinvolgenti come pure semplici canti imparati al momento grazie alla guida esperta di Franca Parolini. Emozionante al termine della celebrazione il gesto della consegna del crocifisso a Manuela e Nicola, sposi del nostro vicariato ormai prossimi a partire per la Bolivia. Gioia, entusiasmo e tanta fraternità: bastano queste tre parole per raccontare l'esperienza missionaria vissuta in città!



TAPPEZZIERE

Bonazzi Maurizio

TENDE DA SOLE - CAPOTTINE - ZANZARIERE

TENDAGGI PER INTERNI

MATERASSI IN LANA, LATTICE E A MOLLE

RIFACIMENTO POLTRONE E DIVANI ANCHE SU MISURA



ESPOSIZIONE: VIA ROMA, 12 - GANDINO - TEL. 035.745459



Chiara ed Eleonora, doppietta vincente al Gandifestival



Doppia vittoria al femminile alla sesta edizione del Gandifestival, la manifestazione canora per artisti dilettanti organizzata dall'Oratorio Gandino. Sul palco del Teatro Loverini, presentati da Manuela Loglio e da don Alessandro (con tanto di cravatta), sono saliti dodici cantanti, suddivisi in due fasce d'età. La giuria ha assegnato la vittoria, fra i più giovani, alla piccola Chiara Giovanelli, 11 anni di Adrara S.Martino, che ha proposto il brano "Sei tu", che nel 1997 portò Syria sul podio di Sanremo. Fra i più grandi il successo è andato invece ad Eleonora Bosio, 33 anni di Vertova, già vincitrice del Gandifestival nel 2010. Eleonora ha proposto fra gli applausi il brano "Volami nel cuore" di Mina. Particolarmente applaudite anche le esibizioni del gruppo "Valdemacc" di Berbenno e dei "Saltin'Palchi" dell'Oratorio di Gandino.

Primavera Musicale, fra aprile e maggio nuovi appuntamenti

Suoni dal mondo con due comuni denominatori: la cultura e la Val Gandino. Ha preso il via lo scorso 4 marzo l'edizione 2013 della Primavera musicale della Val Gandino, partita nel 1991 e portata avanti quest'anno da Pro Loco Gandino e comuni di Leffe e Gandino. La direzione artistica, affidata a Gigi Bresciani di Geomusic, è riuscita ad allestire, nonostante i tempi, un cartellone di alto livello, con artisti provenienti da Italia, Svezia, Usa e Canada.

Dopo il concerto d'apertura con la voce "baltica" di Buford Pope (accompagnato da Max Malavasi), i concerti (tutti ad ingresso libero) proseguiranno sabato 13 aprile alle 21 all'auditorium Pezoli di Leffe, quando toccherà al chitarrista Dirk Hamilton, cresciuto negli States fra Indiana e nord California.

Venerdì 3 maggio la serata di chiusura sarà di nuovo a Gandino, presso la Biblioteca Civica, dove alle 21 si esibirà (in duo) Romy Mayes, la canadese recente vincitrice (per la terza volta) del Western Canada Music Award quale cantautrice dell'anno.

Info e dettagli su www.geomusic.it



Ciaspolata, notte magica sotto la luna

L'incanto di una notte di luna piena è stato l'indiscusso valore aggiunto della prima edizione della Ciaspolata sul monte Farno, che ha portato a Gandino circa cinquecento escursionisti, obbligando ad una chiusura anticipata delle iscrizioni. I volontari della Pro Loco Gandino hanno allestito un percorso particolarmente suggestivo, che ha toccato fra l'altro il Rifugio Parafulmine, la Baita de' Cornei e il Rifugio Farno "da Cati", riaperto lo scorso anno. Al suggestivo scenario (in più punti illuminato dalle fiaccole) si sono aggiunti salumi e formaggi della Val Gandino, uniti ai prodotti a base di Mais Spinato. Grazie al ricavato della manifestazione è stato possibile destinare 1.500 euro alla Croce Rossa delegazione Val Gandino-Media Val Seriana per l'acquisto della nuova ambulanza. A chiusura della manifestazione gli organizzatori ci chiedono di pubblicare un caloroso ringraziamento, viste le numerosissime attestazioni di plauso ricevute da più parti. Oltre a tutti i collaboratori e sponsor della manifestazione, in particolare si ringraziano Comune di Gandino (concessione Colonia), Sci Club Valgandino (percorso e ristoro), CAI Valgandino (tracciamento e illuminazione del percorso), Squadra Antincendio Protezione Civile Valgandino (servizio parcheggi, approvvigionamento acqua per servizi igienici, servizio radio, ecc.), Croce Rossa Valgandino, Rifugio Monte Farno (ospitalità nell'area esterna e servizio cioccolata e frollini di mais in collaborazione con Alpini Gandino). Per tutti sin d'ora l'arrivederci all'anno prossimo.



Tutti all'opera, applausi per "la Traviata"

Un progetto nato im ambito scolastico che diventa opportunità culturale per il territorio. Un pubblico delle grandi occasioni ha tributato meritate applausi venerdì 15 marzo al teatro Loverini a "La traviata", opera in tre atti di Giuseppe Verdi, di cui ricorre quest'anno il bicentenario della nascita. A salire sul palco nel ruolo di Violetta Valery, la protagonista, è stata Clara Bertella, che all'impegno di docente presso la Scuola Media affianca un curriculum artistico di tutto rilievo. Con lei, guidati dal regista Sandro Corti, anche Filippo Pina Castiglioni, Davide Rocca, Eleonora Pagani, Alessandro Calamai, Roberto Maietta, Cinzia Picinali, Giovanni Guerini ed Edoardo Francesconi. L'accompagnamento musicale era affidato, al pianoforte di Paolo Rinaldi, che ha curato anche la trascrizione. Con lui Nadia Vecchi (flauto traverso), Damiano Bertasa (clarinetto) e Roberto Pezzotta (clarinetto basso). Coro, scene e costumi sono stati predisposti dall'Associazione musicale Calauce.



Foto Valerio RN

MOVIMENTO DEMOGRAFICO

FUNERALI IN PARROCCHIA: *Mantovanelli Terzo* nato a Trezano (Bs) il 22.03.1947, deceduto il 01.02.2013; *Boni Amatore* nato a Oneta il 14.08.1939, deceduto il 04.02.2013; *Rottigni Angela* nata a Gandino il 03.01.1929, deceduta il 20.02.2013.

Da Gandino a Venezia, lo Spinato cresce nell'alta cucina

Un allettante punto di partenza, ma anche un ritorno. Il Mais Spinato di Gandino è sbarcato, dal 17 al 19 marzo, a Venezia dove agli inizi del '600 i mercanti di pannilana gandinesi scambiarono con i Turchi i semi di "melgotto".

Ad attendere in laguna l'antica varietà di mais bergamasco c'era il "red carpet" dell'alta cucina e in particolare Gian Nicola Colucci, executive chef della Terrazza Danieli, che ha scelto di inserire lo Spinato fra le proprie specialità. La delegazione gandinese guidata da Antonio Rottigni, presidente della Commissione di tutela, ha partecipato alla quinta edizione di "Gusto in scena", un congresso ideato da Marcello Coronini, enogastronomo di fama.

"Si trattava di un contesto di grande prestigio – conferma Rottigni – ma soprattutto l'unanime apprezzamento degli operatori che hanno visitato le sale della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, a pochi passi dalla Basilica dei Frari. Abbiamo avuto l'ennesima conferma delle potenzialità dei nostri prodotti a base di mais e del grande lavoro svolto in questi anni, grazie al supporto di Comune, Pro Loco ed operatori del territorio":

La ciliegina su una torta sempre più appetitosa è ovviamente l'opportunità di entrare con il Mais Spinato nella cucina di Gian Nicola Colucci con vista su Piazza San Marco. Colucci ha lavorato a New York, Capri, Bangkok, New Dehli e al Four Seasons di Canary Wharf a Londra. Le ricette di Gian Nicola corredano fra l'altro la nuova pubblicazione (presentata in occasione della Fiera di San Giuseppe) dedicata al Mais Spinato e alle bellezze della Val Gandino. *"Quella di Colucci è una scelta che ci onora – conclude Rottigni – e apre prospettive impensabili. Dovremo gestire al meglio i problemi di crescita, nei campi e in tavola. E' ormai prossima anche la definizione del protocollo d'intesa per l'allargamento all'intera Val Gandino del territorio di coltura".*



Pioggia... in ritardo, per la Fiera successo puntuale



Solo la pioggia è arrivata tardi (all'imbrunire) lo scorso 10 marzo. Per il resto si è ripetuto puntuale il successo della Fiera di San Giuseppe che ha visto il centro invaso da centinaia di banchi e migliaia di visitatori. Nonostante l'afflusso sia parso meno intenso di altre occasioni, è stata una giornata di festa, con molti oriundi gandinesi rientrati per l'occasione in paese. Tutto esaurito nel Parco Comunale "Giuseppe Verdi", dove è stato ufficialmente siglato l'atto di fondazione della Comunità del Cibo Slow Food legata al Mais Spinato di Gandino. Lungo il viale centrale era stata allestita una vera e propria "Cittadella del gusto", con prodotti tipici provenienti anche da fuori provincia.

Arriva Giulio, i sogni si avverano

I bambini amano le fiabe, quelli più piccoli ancora di più. Non sfuggono alla regola quelli della Scuola Materna di Gandino, che hanno avuto la gioia di scoprire dal vivo un personaggio a loro tanto vicino. Dallo scorso autunno infatti il lavoro didattico delle insegnanti ha per protagonista Giulio Coniglio, personaggio nato dalla matita di Nicoletta Costa e fra i più amati dai bambini. Giulio vive in un bosco con tanti amici. Narrando esperienze, paure ed emozioni accompagna i bambini a salire i gradini della crescita.

A Carnevale è nata l'idea pazzarella di farlo arrivare in carne ed ossa da Modena, grazie all'editore Franco Cosimo Panini e soprattutto all'attore Simone Rompianesi, che presta corpo e voce a Giulio Coniglio, animando anche i burattini di Oca Caterina e del Topo Tommaso. Un sogno a prima vista irrealizzabile: per i costi necessari, oggi come oggi, non c'è posto nei bilanci della Materna, sempre al limite con quanto garantito dalle rette e dal Comune. Dove non arrivano i numeri arriva però il cuore: capita spesso con i tanti volontari che assicurano servizi e manutenzioni, è capitato anche stavolta grazie al più classico dei passaparola.

L'idea delle insegnanti è stata raccolta da diversi genitori, che a loro volta hanno coinvolto amici e conoscenti per reperire sponsor e, perché no, anche dolci e biscotti. La neve di Carnevale ha solo rimandato a fine febbraio la sospirata visita.

Insomma, alla faccia della crisi, si è bambini una volta sola, e lo stupore emozionato di centinaia di occhi non può e non deve avere un prezzo. Questa a ben pensarci è la fiaba più bella.



Scopone neroazzurro, vince Cazzano



Pronostico rispettato per lo "Scopone Neroazzurro", organizzato (da oltre 30 anni) dall'Atalanta Club. A primeggiare è stata la coppia di Cazzano S. Andrea formata da Armando Tomasini (vincitore nel 1980 della prima edizione) e Amadio Bernardi, primo lo scorso anno nel campionato provinciale. Ultimi a cedere in una combattuta finale sono stati Paolo "Cicio" Salvatoni e Vittorio Franchina. Terzo posto per Daris Castelli e Luigi Caccia e "medaglia di legno" per la coppia femminile formata da Raffaella Picinali e Wanda Giudici.

FARMACIE DI TURNO

Marzo - Aprile 2013

- dal 22.03 al 25.03 Premolo – Pedrinelli Alzano Valgoglio
- dal 25.03 al 28.03 Personeni Clusone - Villa di Serio
- dal 28.03 al 31.03 Piario - Rebba Nembro
- dal 31.03 al 03.04 Cazzano S. A. - Parre Ranzanici Alzano
- dal 03.04 al 06.04 Colzate - De Gasperis Torre B. Castione
- dal 06.04 al 09.04 Gazzaniga - Gorno
- dal 09.04 al 12.04 Verzeni Albino - Songavazzo
- dal 12.04 al 15.04 Cene - Rovetta
- dal 15.04 al 18.04 Vall'Alta - Castione
- dal 18.04 al 21.04 Vertova - Gromo
- dal 21.04 al 24.04 Barbiera Nembro - Clusone
- dal 24.04 al 27.04 Casnigo - Onore Corbelletta Torre Boldone
- dal 27.04 al 30.04 Albino Centrale - Ponte Nossola

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata. **La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile un numero verde, 24 ore su 24: **800.356114**. Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria. **Numero della Guardia Medica: 035.745363 - cell. 335.7238616.**



ANESA ARMANDO (Renzo)
7-4-1940 Vertova 26-12-12
Sarai sempre nei nostri cuori.
Un grazie dalla famiglia ai
coetanei e agli amici



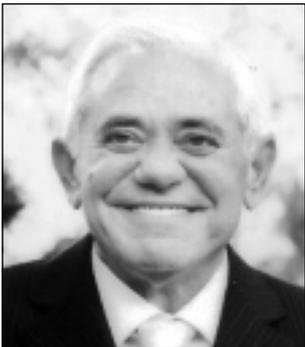
SERVALLI GIUSEPPE
Gandino 30-11-1929
Buenos Aires 31-1-2013



SERVALLI GIOVANNI
51° ANNIVERSARIO



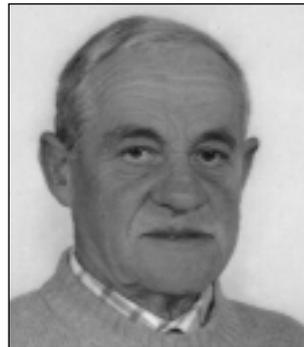
ARRIGONI TERESA
55° ANNIVERSARIO



MANTOVANELLI TERZO
Trenzano (BS) 22-3-1947
Gandino 1-2-2013
Dal cielo amaci come in vita.
I tuoi cari



CACCIA LUIGI
7-4-1935 Gandino 31-1-13



BONI AMATORE
Oneta 14-08-1939
Gandino 04-02-2013



ROTTIGNI ANGELA
3-1-1929 Gandino 20-2-13
Anche se la tua dipartita era annunciata,
rimarrà sempre un vuoto improvviso.
Grazie per gli insegnamenti e la lealtà
che ci hai lasciato. Ciao mamma.



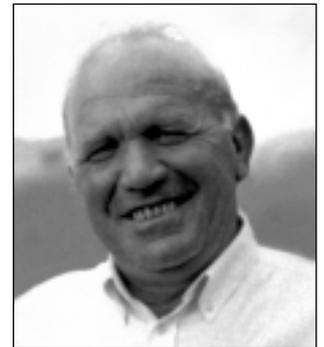
SPAMPATTI CARMELO
Gandino 29-9-1924
Bergamo 04-02-2013



NODARI MARIA
2° ANNIVERSARIO



BRIGNOLI ANGELO
4° ANNIVERSARIO



CACCIA ANGELO
8° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Raffaella Canali



035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



TORRI BATTISTINA
16° ANNIVERSARIO

BRIGNOLI PIETRO
20° ANNIVERSARIO



TORRI ANTONIO
22° ANNIVERSARIO



TORRI GIOVANNI
23° ANNIVERSARIO



FIORI BENVENUTO
20° ANNIVERSARIO



FIORI CATERINA ROSA
22° ANNIVERSARIO



SPAMPATTI ANGELA
34° ANNIVERSARIO



KASER JOSEF
28° ANNIVERSARIO

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

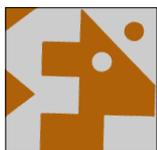
***Onoranze Funebri* CAPRINI**

**Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)**

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA

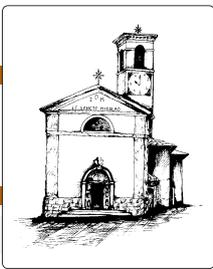


Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI
FONDO PENSIONI FIDEURAM
PIANO PENSIONE FIDEURAM
FONDI COMUNI
LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205
Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353
CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, nella Pasqua Gesù ha affrontato e patito per noi tanta sofferenza e questa è una realtà vera, storica e non storie inventate! Noi riusciamo a fare qualcosa per contraccambiare questo grande Amore di Gesù? La Quaresima è un cammino, un passare attraverso la "porta stretta" (*che abbiamo messo in Chiesa*) che simboleggia i nostri sacrifici, le nostre rinunce, la nostra scelta per Gesù... La Quaresima è tempo di Verità e questa porta è stata per noi un segno di cambiamento: per seguire Gesù dobbiamo meditare nel nostro cuore, scavare nel profondo e arrivare ad ammettere con umiltà se siamo stati veramente sinceri con Lui; non nascondiamoci, perché Egli conosce tutto di noi; finché si mente agli altri tutto passa, ma quando mentiamo a noi stessi, beh c'è poco da dire e tanto da fare per migliorarci. Chi nella vita è troppo sicuro di stare in piedi, stia attento a non cadere!

È faticoso seguire Gesù perché non crediamo davvero di essere strumenti nelle mani di Dio... perché nessuno di noi ama il prossimo con tutto il cuore, con tutta l'anima e tutta la mente (*uno dice: io cerco di amare, però non perdono chi mi fa del male*); se poi siamo lontani da Lui, la fatica è più grande perché non Lo conosciamo a fondo e non ci lasciamo plasmare dalla sua Parola e dal suo Insegnamento. Ogni giorno dobbiamo allenarci a stare vicino a Gesù e chi si allena bene è pronto a fare subito ciò che Egli ci chiede. Mi sembra però che il nostro allenamento ultimamente sia un po' superficiale: mi riferisco a come si partecipa alla Messa (*si arriva tardi, si canta poco, si risponde poco, addirittura alcuni guardano e usano il cellulare in Chiesa!!*), pochi vengono alla Via Crucis, pochi sono attenti ai bisogni di altri che sono messi peggio di noi: insomma abbiamo sempre una scusa per non stare col nostro Dio!

E i bambini-ragazzi? Fanno esattamente come noi adulti, le stessissime cose. Perché sta succedendo tutto questo? Qualcuno dirà che la colpa è del parroco o dei catechisti... NO, la colpa è di tutti noi che facciamo fatica a educare i nostri ragazzi e li lasciamo fare perché diciamo che sono bambini, o permettiamo loro di non andare a Messa, di non fare fioretti-rinunce perché sono piccoli o perché sono impegnati tutta settimana: NO, non va bene così!! Il nostro Papa Benedetto, che ha appena lasciato il Pontificato perché non

aveva più le forze, con tutta la sua umiltà ci insegna una cosa: impariamo tutti a vivere bene e meglio il nostro essere figli di Dio, impariamo a essere semplici e umili nel fare le nostre scelte e a non seguire sempre il nostro IO che ci porta a gonfiarci di orgoglio e dire: io ho fatto questo, quest'altro (*in poche parole urlo ai 4 venti la mia bravura*). Carissimo, Dio sa cosa fai, per cui non cadere in questo errore e se vuoi dare un aiuto, fallo e basta; se non vuoi, non preoccuparti: però pensa e rifletti sul tuo NO... solo Dio dà ad ognuno di noi dei meriti, per cui prova a dare un senso al tuo cuore, alla tua vita e alla vita di coloro che Dio mette al tuo fianco. In questo modo possiamo cambiare le cose e possiamo vivere una Pasqua vera, una nuova Primavera: cambiamo la nostra vita e tutto, dico TUTTO, andrà meglio perché saremo sempre sotto la protezione e la benedizione del Signore.

Carissimi, approfittiamo della Pasqua per fare una **bella e santa confessione** e ripartiamo da lì in modo nuovo e deciso. Gesù ci ama tantissimo e ancora oggi soffre tanto per ciascuno di noi...

Il vostro parroco

Le Vie Crucis

Ogni Venerdì di Quaresima celebriamo la Via Crucis, ricordiamo e ripercorriamo gli ultimi momenti della vita di Gesù. Ogni volta è un gruppo diverso che la anima, che legge i vari brani: dalla corale, ai baristi, dal Consiglio Pastorale, ai papà, dagli adolescenti ai catechisti.

Perché si riflette sulla Via Crucis? Per capire sempre più l'amore, la forza e il coraggio che Gesù ha avuto per noi. Abbiamo pregato con la Via Crucis della Divina Misericordia, con quella vissuta dall'allora Card. Ratzinger (che qualche giorno dopo sarebbe diventato Papa Benedetto), con quella in cui si pregava in particolare per i sacerdoti... tante riflessioni, una più bella e più profonda dell'altra. È difficile uscire la sera per pregare, ma chi lo fa torna a casa più carico, anche solo perché è stato capace di far compagnia a Gesù in un momento così tragico della sua vita e il nostro essere lì testimonia che non vogliamo che Gesù soffra da solo, ma ci siamo noi a consolarlo.

LA NOSTRA CRONACA

Festa di San Giuseppe



Quest'anno la festa di San Giuseppe avrà una solennità particolare e questo per vari motivi: innanzitutto perché è stato il papà di Gesù qui sulla terra e se ne parla poco; perché è il patrono universale della Chiesa; perché è il patrono di tutti i papà e dei lavoratori e poi perché inaugureremo e benediremo la nuova nicchia a Lui dedicata.

Nei nostri bisogni noi ci rivolgiamo spesso a Gesù, a Maria, ma non dobbiamo dimenticare San Giuseppe: ogni Santo in Paradiso ha una sua particolarità e San Giuseppe è stato vicino, molto vicino a Gesù per tutta la sua vita, aiutandolo a crescere, fuggendo con la Madonna in Egitto per salvarlo da Erode, cercandolo quando aveva 12 anni e si era perso a Gerusalemme, insegnandogli un lavoro... è ciò che fa ogni papà con i suoi figli, ma il figlio di San Giuseppe era speciale e possiamo dire allora che anche San Giuseppe era un papà speciale e per questo è stato scelto da Dio per stare vicino a Gesù qui sulla terra. Preghiamo e affidiamo a San Giuseppe tutti i nostri papà e la Chiesa in questi giorni chiamata a eleggere un nuovo Pontefice: la guida e la protezione di San Giuseppe non mancano mai; sempre ci si rivolge a Lui con fede per intercedere grazie.

Cassa Parrocchiale

Offerte Oratorio € 258,00
Cena Avis € 540,00
Cena Alpini € 420,00

Calendario Parrocchiale

MARZO

- Venerdì 22** Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.30: Via Crucis Adolescenti
- Sabato 23** Ore 15.30: Confessioni Pasquali Ragazzi
Incontro Vocaz. Ragazze 5^a El. - 1^a-2^a Media dalle Suore a Lefte (ore 16-21)
- Domenica 24** **LE PALME**
ore 10.15: Benedizione Ulivi a S.Rocco
Processione e Messa in S.Nicola
- Martedì 26** mattino: Comunione Pasquale malati
Ore 20.30: Confessioni com. Pasquali
- Mercoledì 27** Ore 20.30: Confessioni adolescenti
- Giovedì Santo** Ore 16: Tempo per Confessioni
Ore 20.00: Messa "In Coena Domini" con lavanda piedi dei Comunicandi
Ore 21.00: Adoraz. serale-notturna (fino ore 24.00)
- Venerdì Santo** Inizio Novena Divina Misericordia
Ore 9.00: Uff. Letture e Lodi
Ore 10.30: Adorazione bambini; prove chierichetti
Ore 15.00: "Actio Liturgica"
Ore 16-18: Tempo per Confessioni
Ore 20.30: Via Crucis e Processione con Cristo Morto a S.Lorenzo
- Sabato Santo** Ore 9.00: Uff. Letture e Lodi
Ore 10.30: Adorazione bambini e Benediz. Uova; prove chierichetti
Ore 15-18: Tempo per Confessioni
Ore 21.00: Veglia Pasquale nella Notte Santa con i Cresimandi
- S.PASQUA** Messe ore 8.00; 10.30; 18.00

APRILE

- Lunedì 1** **PASQUETTA** S.Messe ore 10.30
battesimo Caccia Ludovica e Riccardo
Ore 18.00 Pizze-Pazze in Oratorio
- Mercoledì 3** Incontro Adolescenti
- Giovedì 4** Ore 16: Gruppo Preghiera Padre Pio
- Venerdì 5** Ore 17: Esp. e Adoraz. Eucaristica
Ore 20.45: Cons. Affari Economici
- Sabato 6** Ore 11: Matrimonio in S.Nicola di Torri Cristina e Nesi Marco
Ore 15.30: riprende il catechismo
Ore 19.00: Fondazione di Preghiera Incontro Catechisti
- Lunedì 8** Incontro Catechisti
- Mercoledì 10** Consiglio Pastorale Parrocchiale
- Giovedì 11** Ore 20.30: Incontro Confessandi e genitori in Chiesa (prove)
- Sabato 13** Ore 14.30-17.30: Ritiro Confessandi
- Domenica 14** **Festa della Divina Misericordia**
Ore 15: Prime Sante Confessioni
- Mercoledì 17** Incontro adolescenti
- Venerdì 19** **Festa Maria, Madre del Risorto**
Ore 20: S.Messa in S.Nicola e Fiaccolata a S.Lorenzo
- Domenica 21** Giornata del Seminario

Incontri Genitori Sacramenti

In preparazione ai Sacramenti dei ragazzi, anche i genitori e i padrini sono chiamati a un piccolo percorso fatto di 3 incontri (*più uno finale che consiste nelle prove della cerimonia*). A questi incontri tutti sono invitati a partecipare e negli anni abbiamo cercato il giorno e l'ora migliore in cui ritrovarci; la domenica pomeriggio ore 16 in Oratorio sembra il giorno e l'orario migliore. La partecipazione è sempre stata buona (*anche se alcune assenze ci sono sempre state*) e si passa da un iniziale paura nel vedere il foglio distribuito pieno di scritte... a una considerazione finale in cui alcune domande e curiosità che abbiamo affrontato fanno parte anche del nostro modo di pensare alla Confessione, alla Comunione e alla Cresima. Al termine di ogni incontro ci si è suddivisi nei vari gruppi dei Sacramenti con le relative catechiste per parlare più direttamente del gruppo dei ragazzi che sono entusiasti nell'incontrare Gesù nel Sacramento che riceveranno, ma la fatica nel prepararsi, la loro vivacità e le distrazioni sono ostacoli che si devono superare per arrivare al traguardo. Un INVITO: il giorno del Sacramento non deve essere ricordato come occasione per far vedere gli ultimi vestiti comprati, o i regali più costosi che facciamo ai ragazzi... no, tutto questo non appartiene alla festa del Sacramento. La festa è essere concentrati su ciò che si riceve, sul come lo si riceve e sulle conseguenze che ha per i nostri ragazzi e quindi ogni famiglia è coinvolta per aiutarli a vivere bene questa tappa importante della loro vita. Coraggio mamme, coraggio papà: aiutiamo i nostri ragazzi a vivere con fede e con impegno questo giorno del loro Sacramento e -ve lo assicuro- se lo ricorderanno per tutta la vita.

MONASTERO SAN BENEDETTO

Gli auguri di Suor Cristina

«Credo ... in unum Dóminum Iesum Christum. Crucifixus étiam pro nobis sub Póntio Piláto; passus et sepúltus est, et resurréxit tértia die, secúndum Scriptúras, et ascéndit in cælum, sedet ad déxteram Patris. Et íterum ventúrus est cum glória, iudicáre vivos et mórtuos, cuius regni non erit finis».

“La Risurrezione di Gesù è la verità culminante della nostra fede e rappresenta, con la Croce, una parte essenziale del Mistero pasquale. Il Risorto, vincitore del peccato e della morte, è il principio della nostra giustificazione e della nostra Risurrezione: fin d'ora ci procura la grazia dell'adozione filiale, che è reale partecipazione alla sua vita di Figlio unigenito. Egli è il Signore che regna con la sua umanità nella gloria eterna di Figlio di Dio e intercede incessantemente in nostro favore presso il Padre [...] permanendo misteriosamente sulla terra, dove il suo regno è già presente come germe e inizio nella Chiesa”. (*Dal Compendio del Catechismo Chiesa Cattolica*).



QUESTA È LA NOSTRA FEDE. AMEN, ALLELUIA!
Auguri fraterni e grati per la Santa Pasqua di Risurrezione.

Sempre vostra Sr. Cristina

I NOSTRI DEFUNTI



PICINALI ESTER
4° ANNIVERSARIO



PICINALI PIETRO
5° ANNIVERSARIO



CASTELLI REMIGIO
8° ANNIVERSARIO



GENUIZZI GIUSEPPE
9° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Tempo di Pasqua, tempo di “Vangelo”

Nei giorni appena trascorsi, caratterizzati dalla preghiera e da un po' di curiosità per il nuovo successore di Pietro, abbiamo spesso ascoltato diversi interventi di personalità – ecclesiastici e laici – del mondo cattolico stimolati a condividere pareri e riflessioni sulle sfide che attendono il nuovo papa e la Chiesa intera, viva nelle tante comunità diocesane e parrocchiali. Più volte abbiamo ascoltato l'espressione “nuova evangelizzazione”. Con questo titolo, che può apparire solenne e distante, si evidenzia invece qualcosa di concreto, che riguarda tutti i lettori e quanti condividono, come noi, la realtà della fede in Gesù Cristo e del Battesimo; non si tratta solo di teoria, ma di uno stile, di un agire cristiano che entra nelle pieghe della vita reale, quotidiana, di ognuno.

Perché l'aggettivo “nuova”? Innanzi tutto perché rompe il pregiudizio, ancor troppo diffuso, che l'evangelizzazione si rivolga a coloro che sono fuori dalla Chiesa. Ma è soprattutto la Chiesa che ha bisogno di recuperare l'intima familiarità con Cristo ed il Vangelo; siamo noi cristiani, bergamaschi, italiani ed europei, che dobbiamo rievangelizzare la pratica della fede, la nostra cultura, dalle radici cristiane sempre più offuscate, e l'uso autodistruttivo della nostra libertà.

“Nuova”, perché il tempo in cui viviamo richiede lo sforzo di trovare nuovi linguaggi, nuovi stili di vita evangelica che sappiano seminare la verità immutabile del messaggio cristiano nel mondo odierno. In questo senso il progetto “nuova evangelizzazione” continua ed arricchisce la missione pastorale di *dialogo* e *aggiornamento* iniziata dal Concilio Vaticano II.

Infine, la novità è data dai soggetti attivi dell'annuncio evangelico: tutti noi. In virtù del battesimo, dobbiamo accogliere come un dovere sia il richiamo alla conversione, sia il mandato missionario (“*Andate in tutto il mondo...*”) che da sempre caratterizza il popolo di Dio.

Quali sono i principi del nuovo annuncio? Due quelli fondamentali: principale protagonista è la SS. Trinità (quindi il primato della grazia di Dio) e l'universalità della salvezza. Lungi dall'essere un'attività di mera diffusione della religione cattolica o di proselitismo, essa è chiamata ad essere presente in tutte le culture, come “proclamazione del Vangelo” che diventa “luce del mondo e sale della terra”, come risposta alla costante di-



mensione missionaria e universale della Chiesa. Non è questione numerica, di aumento del numero dei cristiani, si tratta di ridare forma cristiana alla nostra vita e di riproporla al mondo come unica sorgente di verità e salvezza per ogni uomo. Concretamente, quindi, si rappresenta nel “*testimoniare il Vangelo nel mondo secolarizzato in cui viviamo*”, a partire dal “*primo annuncio preminente ed esplicito della salvezza*”, che è “*dovere di ogni cristiano e, allo stesso tempo, diritto inalienabile di ogni persona di conoscere Gesù Cristo e il Vangelo*”, il che è inseparabilmente legato alla “*familiarità con la Scrittura, la Parola di Dio*” [le frasi in corsivo sono citazioni del documento preparato per la XIII Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi in Vaticano, dal 7 al 28 ottobre 2012 sul tema : “La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana”].

È un'esperienza meravigliosa che può trovare una significativa rappresentazione ed anticipazione nell'incontro personale con Gesù, vissuto dalla samaritana, a cui tutti gli uomini e le donne del nostro tempo sono invitati, perché questo

incontro è l'esperienza fondamentale della vita cristiana nella Chiesa, da alimentare con la frequente lettura delle Scritture, nella vita sacramentale e nella fede viva della carità.

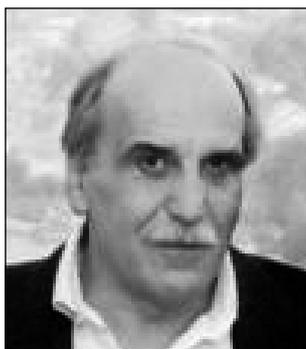
Più che ad un proposito ci troviamo davanti ad un bisogno e compito di cui essere sempre più consapevoli, da confermare nella libertà e, soprattutto, da realizzare. Il tempo di Pasqua, ormai alle porte, è quello propizio, per unirci a Maria di Magdala e ai discepoli di Emmaus che corrono presso il cenacolo per raccontare ai discepoli che il Maestro è risorto. Vogliamo seguire i passi decisi di Pietro e Giovanni che recandosi al sepolcro di Gesù lo trovano vuoto. Nella Pasqua siamo portati a lasciarci evangelizzare, consolidando la nostra adesione a Dio, mediante Gesù Cristo, e diventando capaci di trasmetterla in tutte le circostanze e le occasioni della nostra vita.

Don Corrado



Le famiglie Colombi e Coter si congratulano con la neo Dottoressa **Michela Colombi** per essersi laureata in SCIENZE E TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI presso l'università degli studi di Padova.

I NOSTRI DEFUNTI



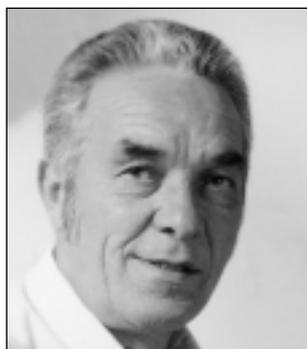
RADICI BATTISTA
1° ANNIVERSARIO



ONGARO VERONICA
1° ANNIVERSARIO



BEZZI MARIA
2° ANNIVERSARIO



CASTELLI ROBERTO
15° ANNIVERSARIO

Calendario Settimana Santa

Domenica 24 Marzo - Ritiro Quaresimale per ragazzi della catechesi

Ore 9 ritrovo in oratorio

Ore 10,15 Benedizione dell'Ulivo a S. Gottardo e processione verso la Chiesa, seguirà la S. Messa; al termine i ragazzi della catechesi distribuiranno l'Ulivo nelle case

Ore 12 pranzo per i gruppi catechesi in oratorio

Giovedì 28 Marzo

Ore 15 Confessioni elementari e medie... a seguire prove per i chierichetti. La chiesa rimarrà aperta per le Confessioni sino alle 18

Ore 20,30 S. Messa "in Coena Domini" e rito della lavanda dei piedi

Venerdì 29 Marzo

Ore 10,30 Preghiera al cenacolo per i ragazzi delle elementari e medie

Ore 11 prove per i Chierichetti

Ore 15 Memoria della Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo

Ore 20,30 Via Crucis dal Santuario alla parrocchia (è invitata la Confr. della SS. Trinità con la divisa)

Sabato 30 Marzo

Ore 10,30 Preghiera per i ragazzi delle elementari e medie davanti al Crocifisso

Ore 11 prove per i chierichetti

Ore 15-19 Confessioni per tutti (è presente il confessore straordinario)

Ore 20,30 Solenne Veglia Pasquale

Domenica 31 Marzo

PASQUA DI RESURREZIONE

SS. Messe alle ore 8 - 10,30 - 18

(al termine della S. Messa delle 10,30 tradizionale benedizione delle uova)

Lunedì 1° Aprile

FESTA DELL'ANGELO

Ore 8,00 S. Messa in parrocchia

Ore 10,30 S. Messa al santuario di S. Gottardo (è sospesa la Messa Vespertina)

* * *

Lunedì 1 e Martedì 2 aprile

Gita catechisti

Angolo della generosità

Offerta pro Parrocchia € 200

Offerte pro Oratorio € 50; € 50; € 25



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Quaresima 2013

“La fraternità è bella, ma non è facile”

La fraternità è bella ma non è facile. E' una virtù e, come tutte le cose belle, esige fatica, sforzo, impegno costante su di sé e sul proprio **io**. Vivere la fraternità non è facile, ma è bello. **Non è facile** perché più si sta insieme più ci si accorge di come si è diversi e questa diversità, se non è tenuta sotto controllo, può diventare ostacolo all'amore, alla comunione, alla fraternità. **Ma è bello** perché ci accorgiamo ogni giorno che la fatica di stare insieme non è tempo sprecato, ma sempre tempo donato e, come ogni dono, va sempre accompagnato dalla gratuità e mai dalla pretesa. L'opposto della **Fraternità** è l'**Egoismo**.

1. Che cos'è l'egoismo? Egoismo significa amore di sé

- “l'egoismo **sano**”: un amore ordinato di sé, che non solo è lecito, ma è anche doveroso: “Ama il prossimo tuo come te stesso”.
- “l'egoismo **psicologico**” = egocentrismo, cioè la tendenza di riferire tutto a se stesso. L'egocentrico chiede di essere aiutato a liberarsene.
- C'è infine, un egoismo **morale**, che ha la sua sede nella volontà dell'uomo. E' l'amore esagerato di se stesso e dei propri interessi, anche a costo del danno altrui.

2. I danni dell'egoismo

L'egoismo morale danneggia l'uomo su tutti i piani.

- **sul piano psichico**: genera timori, ansietà, inadattabilità.
- **sul piano intellettuale**: restringe spesso il campo degli interessi e quindi delle conoscenze e della cultura.
- **sul piano morale della volontà**: tutti i peccati trovano qui la loro radice. Il peccato è sempre una vittoria dell'egoismo sull'amore.
- **sul piano affettivo e delle relazioni umane**. Per l'egoista il prossimo non esiste come un valore in sé, ma è visto come un mezzo di cui servirsi per raggiungere i propri scopi. E' forse l'aspetto più ributtante dell'egoismo.
- **sul piano religioso**. L'egoista non può credere in Dio, perché crede e pensa solo a se stesso. Se prega, lo fa per interesse. Se compie i suoi doveri religiosi, considera Dio un suo debitore, e si arrabbia se Dio “non sta ai patti” che lui ha stabilito. Se Dio è amore, l'egoista non



può incontrarsi con Dio. “Chi non ama non conosce Dio” (1 Gv 4,8).

Egoismo e ateismo sostanzialmente sono la stessa cosa.

3. Le principali manifestazioni dell'egoismo S. Giovanni nella sua prima lettera le riduce a queste tre.

- la concupiscenza della **carne**: la sensualità, l'eroticismo che stacca il sesso dall'amore;
- la concupiscenza degli **occhi**: il desiderio smodato di possedere, la voracità delle ricchezze;
- la superbia della **vita**: ritenersi superiori a tutto e a tutti.

4. Conclusione

Davvero l'egoismo è la rovina dell'uomo, il fallimento della vita personale, familiare, sociale. Gesù l'ha affermato con queste semplici parole: “Chi ama la propria vita la perderà” (Mt 10,39). Ogni persona nasconde dentro di sé un minimo di capacità di amore, che è compito di tutti scoprire e promuovere. Ma ogni persona porta anche annidato in sé questo germe, sempre pronto a crescere assumendo persino manifestazioni che hanno l'apparenza di amore, ma in realtà hanno come scopo l'affermazione e il prestigio personale.

La più grande mistificazione dei tempi moderni è che l'egoismo si spacci per amore” (Kierkegaard).

Proviamo a fare un po' di esame di coscienza se siamo o no egoisti?!

Quaresima 2013

“La Chiesa, la Parrocchia come comunità fraterna”

Diamo una risposta a questi perché.

1. Il servizio a Dio nei fratelli non si svolge lungo un cammino facile, privo di cadute e di divisioni. Ogni vita comune è segnata da incomprensioni e scontri che sembrano oscurare la gioia e la ricchezza dello stare insieme sotto lo sguardo dell'unico e misericordioso Padre. Quale stile ci caratterizza nell'attraversare momenti di prova, di crisi nella fraternità? Cerchiamo ciò che unisce o preferiamo ciò che divide?
2. L'ascolto, il perdono, l'umiltà sono marce che spingono avanti nell'unità ecclesiale. Riusciamo ad inserirle nella nostra Parrocchia? O i nostri passi segnano una strada battuta da pretese, giudizi, amarezze e sfiducia? Meglio ascoltare, dimenticare, accettare l'altro/a o piuttosto ci riteniamo possessori della verità, conserviamo per sempre torti e offese, ci riteniamo superiori a tutto e a tutti?
3. Quale attenzione o disagio abbiamo verso le voci di denuncia che si sollevano in seno alla comunità di fede? Sappiamo discernere la verità o la falsità? Siamo disposti ad accogliere le “giuste” osservazioni? Siamo disposti ad andare “contro corrente”?
4. Le nostre parrocchie gravitano e accentrano molto di sé sul prete. Quale fraternità si costruisce insieme, che tipo di relazioni generiamo? Quale collaborazione, quale aiuto siamo disposti a dare in parrocchia? Agiamo solo se “richiesti”, oppure siamo disposti a dare una mano spontaneamente, senza essere sollecitati o pregati?

CALENDARIO LITURGICO

Settimana Santa e Pasqua 2013

23 marzo - Sabato

ore 17,00 Confessioni
ore 18,00 Santa Messa con lettura della Passione

24 marzo - Domenica delle Palme

ore 8,00 Santa Messa con lettura della Passione
ore 10,15 a San Rocco: Benedizione dei rami d'olivo e Processione verso la Chiesa Parrocchiale
ore 10,30 Santa Messa con lettura della Passione
Dopo la S. Messa, adolescenti e giovani porteranno l'olivo benedetto nelle case
ore 18,00 Santa Messa con lettura della Passione

25 marzo - Lunedì Santo

ore 15,00 Confessioni ragazzi/e Medie
ore 17,00 Santa Messa con riflessione

26 marzo - Martedì Santo

ore 14,00 Pulizia della Chiesa
ore 16,00 Catechismo e prove 1^a e 2^a elementare
ore 17,00 Santa Messa con riflessione
ore 20,00 Confessione comunitaria per anziani, adulti, giovani

27 marzo - Mercoledì Santo

ore 8,30 Comunione Pasquale agli anziani e agli ammalati nelle case
ore 15,00 Confessione ragazzi/e Element. e ragazzi/e che non hanno potuto il lunedì
ore 17,00 Santa Messa con riflessione

28 marzo - Giovedì Santo

ore 15,00 – 17,00: Confessioni in Parrocchia.
ore 20,00 Santa Messa in “Coena Domini”
Lavanda dei piedi (bambini/e della Prima comunione)
Reposizione del S.S. Sacramento
Offerte pasquali pro Missioni Bergamasche
ore 21,00 Adorazione Eucaristica a cura del Gruppo Catechistico

29 marzo - Venerdì Santo (magro e digiuno)

ore 8,00 Recita Liturgia delle Ore-Adorazione libera
ore 10,30 Adorazione ragazzi/e del Catechismo
ore 15,00 Azione liturgica della Passione
ore 16,00 – 18,00: Confessioni
ore 20,00 Via Crucis animata dai ragazzi e dalle ragazze del Catechismo e Processione con la statua del Cristo morto

30 marzo - Sabato Santo

ore 8,00 Recita Liturgia delle Ore
ore 10,30 Benedizione delle Uova (puntuali: una sola Benedizione)
ore 15,00 – 18,00: Confessioni
ore 20,00 Veglia Pasquale e rinnovazione Promesse Battesimali (ragazzi/e della Cresima)

31 marzo - Domenica di Pasqua “Cristo, mia speranza, è Risorto”

ore 8,00 Santa Messa
ore 10,30 Santa Messa animata dalla Corale
ore 18,00 Santa Messa

1° aprile - Lunedì dell'Angelo

ore 8,00 - 10,30 - 18,00 Sante Messe

Buon umore in famiglia e in chiesa

A furia di risate si vive meglio, anche in tempi di crisi come i nostri

La guida

Il marito alla moglie: Ma guarda come guidi! Era rosso!

La moglie: No, era biondo!

Bestie

Pierino va a scuola piangendo.

La maestra gli domanda: Perché piangi Pierino?

- Piango perché questa mattina mio padre ha chiamato "oca" mia mamma e mia mamma ha chiamato "somaro" mio papà!

La maestra:

- E che c'entri tu in questa faccenda?

Pierino: C'entro sì, perché se mio padre è un somaro e mia mamma un'oca, io che bestia sono?

La nonna

Il figlio: Mamma, che faccia triste hai. E' morto qualcuno?

- Sì, è morta la nonna improvvisamente.

- Poveretta! E che cosa aveva?

- Poca roba: giusto un braccialetto, due orecchini e niente più!

La tegola

Il marito torna a casa, dopo aver seguito il funerale della moglie, una donna nevrotica e noiosa che gli aveva rovinato la vita.

Sta per aprire la porta, quando viene sfiorato da una tegola caduta dal tetto.

- Sei già arrivata lassù, cara?

Eva

Una sera Eva si lamenta con Adamo perché non le tiene compagnia, la trascura, arriva tardi di notte.

- Se continui così, chiederò a Dio di vivere da sola!

Adamo tranquillo:

Fai pure... Ho un mucchio di altre costole...!

Il tema

L'insegnante assegna questo tema: "Parlate delle donne".

Pierino scrive: Le donne si dividono in due categorie: quelle che hanno il cellulare e quelle che hanno la cellulite.

La benedizione

Un giovane spericolato va dal parroco per farsi benedire la nuova moto.

Il parroco: Te la benedico volentieri, però sappi che l'acqua benedetta arriva al massimo ai 150 chilometri all'ora!

Il giovane: - E oltre?

- Più oltre ci vuole l'olio santo!

Monastero

Squilla il telefono: Pronto, per favore posso parlare con la superiora suor Speranza?

- Al momento non c'è. Se vuole, potrei chiamare suor Fede!

- No, no, grazie, per carità!

La creazione

Al catechismo il parroco spiega il fatto della creazione.

Ad un certo punto Pierino alza la mano ed obietta:

- Eppure mio padre mi ha detto che noi discendiamo da una scimmia.

Il parroco sorride: Devi dire a tuo padre che la storia della vostra famiglia interessa solo voi!

Offerte

Uscendo dalla chiesa, Pierino domanda alla mamma: Mamma, per chi era la raccolta delle offerte fatta durante la Messa?

- Era per un sarto molto povero!

- Ah, adesso ho capito perché nel cestino il papà ha messo un bottone!

Il fratello santo

Il parroco sta cercando soldi per rimettere a nuovo il vecchio campanile pericolante.

Si rivolge più volte a due fratelli tanto benestanti quanto avari e dissoluti. Ogni tentativo un fallimento!

Finalmente quando il fratello maggiore muore, il fratello minore dice al parroco:

- Farò una bella offerta per il campanile se lei nell'omelia del funerale dirà che mio fratello era un santo!

Il parroco pensa un momento e poi accetta.

La chiesa si riempie per il funerale.

Il parroco nell'omelia dice:

- Il nostro fratello defunto non era certo un angelo: correva dietro alle donne, amava il vino e il denaro... Però, in confronto con il fratello qui presente, era un santo!

Il parroco

Un parroco si decide ad andare da uno psicanalista: Dottore, ho un problema!

- Che tipo di problema?

- Di parole e sonno.

- Parla quando dorme?

- No, al contrario, tutti dormono quando parlo!

- Scusi, ma che lavoro fa?

- Il parroco.

Per non dimenticare...al cimitero una lapide per i minatori

“Ricordare per imparare”. Ha più volte richiamato l'importanza della memoria il parroco don Pierino Bonomi, nel corso della messa che nella parrocchiale, domenica 3 marzo, ha ricordato i minatori morti nelle miniere di lignite di Cazzano nel febbraio del 1873.

Il 140° anniversario della tragedia che costò la vita a tredici operai, ha dato spunto per un attento lavoro di ricerca storica coordinato da Antonio Bernardi, che nei mesi scorsi aveva coinvolto anche le scuole. Alla celebrazione organizzata dal Comune hanno aderito i comuni di Leffe e Casnigo, presenti con i gonfaloni, il sindaco Giuseppe Carrara e il vicesindaco G. Battista Bernardi.

Nell'omelia don Pierino ha sottolineato il parallelo di quella lontana tragedia con l'attualità costante del Vangelo, che nella liturgia della terza di quaresima ricordava il crollo della torre di Siloe. Dopo il rito si è formato un corteo verso il cimitero comunale, aperto dai gagliardetti delle associazioni cazzanesi e da una folta delegazione di alpini, guidati dal capogruppo Giuseppe Strazzante. Con loro anche Giambattista Colombi, past president e figlio di Adamo, che negli anni '60 eresse un'edicola votiva in località Ruca, dove gli operai dipendenti della F.lli Botta rimasero sepolti. Presente alla celebrazione anche il vicesindaco e neo senatore Nunziante Consiglio. Al cimitero i parenti delle tredici vittime e quelli di Pasquale Bonandrini (ultimo morto nelle miniere nel 1947) hanno scoperto una grande lapide marmorea con i nomi e l'età dei minatori. Il lungo elenco comprende Giuseppe Nicoli, Luigi Capitanio e Pietro Moretti di Cazzano; Santo Zilioli e Bernardo Giorgi di Casnigo; Cristino Pistola, Luigi Gallizioli, Antonio Zenoni, Giovanni Beltrami, Innocenzo Gallizioli, Francesco Zenoni, Luigi Ongaro (appena 17 anni, il più giovane) e Antonio Zambaiti di Leffe. Quattro di loro avevano quattro figli ciascuno, Giuseppe Nicoli cinque e Bernardo Giorgi addirittura nove. Il sindaco di Cazzano Emanuela Vian ha sottolineato il sacrificio di *“uomini che nel lavoro hanno trovato la morte”*. Dopo l'intervento del sindaco di Leffe, il vicesindaco di Casnigo ha ricordato anche il recente sacrificio di Devid Amerio, 35 anni di Petosino, morto il 1 febbraio in un incidente alla cava del Ponte del Costone.

Franco Irranca, autore di un volume sul tema delle miniere di lignite, ha tracciato in conclusione un articolato quadro storico e rievocato i tentativi di soccorso protrattisi inutilmente per una quindicina di giorni dopo la tragedia.



Demolizione ultimata, il 27 aprile la prima pietra del nuovo Oratorio



Come confermano le immagini che pubblichiamo, la demolizione del vecchio oratorio è ormai completa, grazie all'impegno dell'impresa Edil Pasini di Valgoglio cui sono stati affidati i lavori.

Era il primo passo essenziale, che consente di passare ora alla fase di costruzione effettiva del nuovo Oratorio secondo il progetto presentato più volte, anche su queste pagine. Un impegno da sostenere con le opere e la preghiera, che vivrà un momento ufficiale con la posa della prima pietra.

La cerimonia ufficiale è stata programmata per Sabato 27 aprile alle ore 16. Sarà a Cazzano il Vescovo mons. Francesco Beschi, che celebrerà la S.Messa nella chiesa parrocchiale e successivamente benedirà la prima pietra della nuova struttura.

Battesimi

*“Tre cose ci sono rimaste del paradiso:
le stelle, i fiori e i bambini”.* (Dante Alighieri)

Domenica 10 marzo, hanno ricevuto il Battesimo
Nicolò Bertocchi
figlio di Paolo e di Daniela Pezzotta

Samuele Gritti
di Pierangelo e di Alessandra Lazzaroni



Samuele Gritti

Punta di spillo

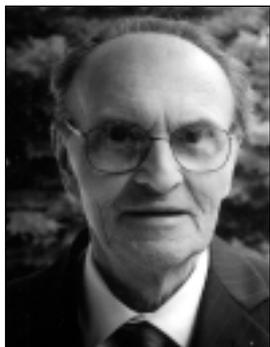


Aspettavi incoraggiamenti, vicinanza, approvazione, parole positive di gratitudine, sostegno!

Invece hai a che fare con critiche amare, pettegole, interessate, non sempre veritiere, che distruggono invece di costruire! Che delusione!

MORTI E ANNIVERSARI

“Allorchè l'angelo del Signore dà l'annuncio della morte, si chiude la porta del tempo, si apre quella dell'eternità e ha inizio la vera vita senza lutti, né lacrime, né tramonti, nella luce e letizia di Dio”.



BERTOCCHI GIOVANNI
di anni 57



SCOLARI PIETRO
di anni 90



ONGARO CRISTOFORO
39° ANNIVERSARIO



CACCIA CATERINA
16° ANNIVERSARIO



CAMPANA AGOSTINO
26° ANNIVERSARIO

La Val Gandino

Anno C - N° 3 MARZO 2013

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - Deni Capponi - G. Battista Gherardi
Amilcare Servalli - Virginia Bombardieri - Gustavo Picinali - Samantha Caccia - Ilaria Mapelli

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.387387
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico:

martedì ore 9 - 11 sabato ore 15.30 - 17.30

ABBONAMENTI A La Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00
estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.

BANCO POPOLARE
GRUPPO BANCARIO

www.creberg.it

BRUCO CONTO

PREMIA IL RISPARMIO DEI PIÙ PICCOLI CON MILLE REGALI

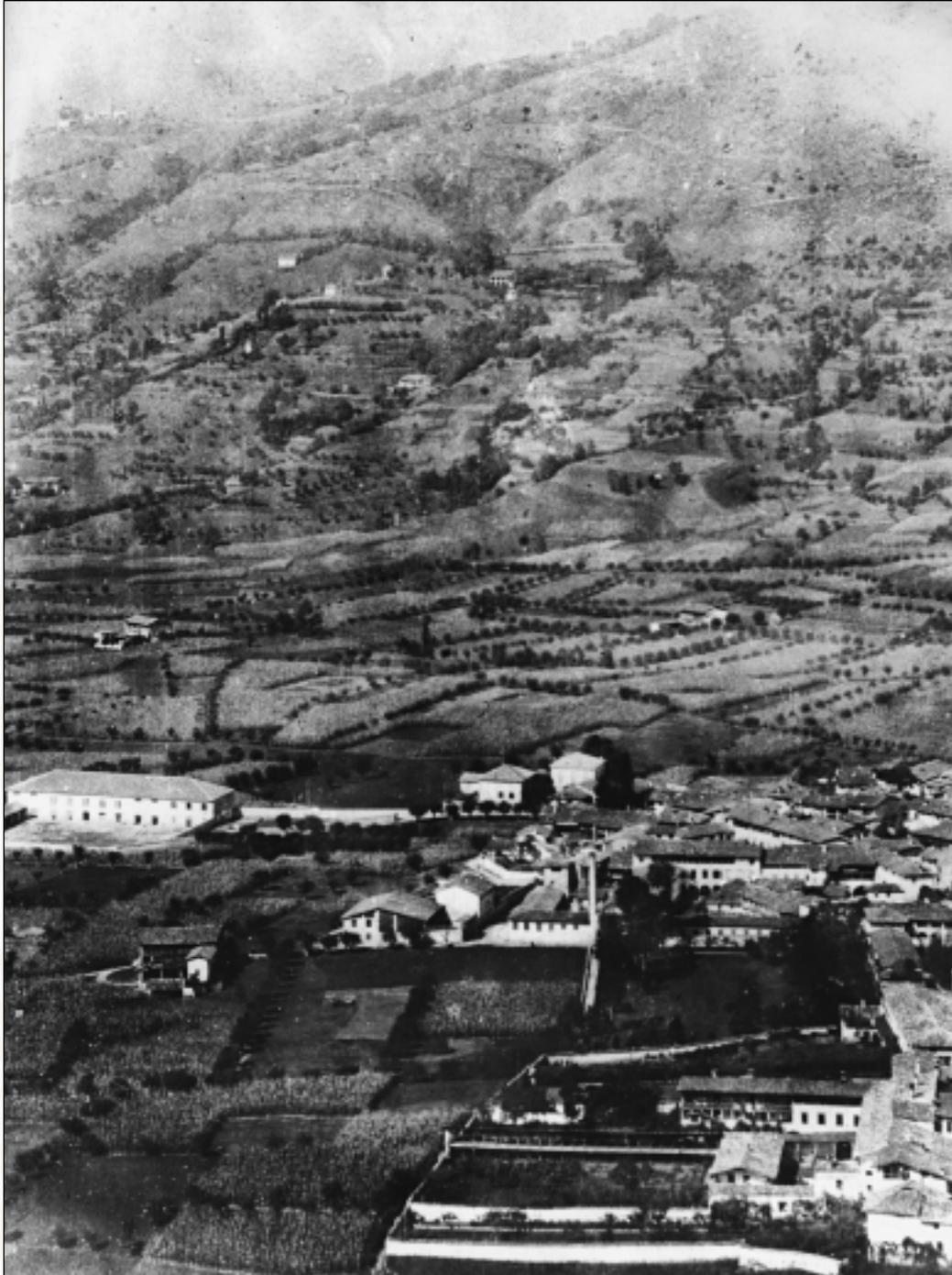
Lo speciale "conto" creato per i ragazzi con meno di 12 anni, con il quale puoi custodire al sicuro e con profitto i tuoi risparmi.

CHIEDI IN FILIALE
O CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 016 610



CREDITO BERGAMASCO

C'era una volta...



A proposito di Mais Spinato

La foto che pubblichiamo risale ai primi anni del '900. A certificare la data è la presenza dell'Oratorio, inaugurato nel 1906. Si tratta della riproduzione di un'antica immagine realizzata da Bepi Rottigni, e utilizzata di recente dalla Pro Loco Gandino per il nuovo opuscolo dedicato al Mais Spinato di Gandino. Proprio i campi di mais fanno bella vista (in basso nell'immagine), a segnare un'epoca in cui l'agricoltura era ancora attività primaria e con un'edificazione residenziale di là da venire.

(ripr. Bepi Rottigni)